Anno XIII. TORINO, Martedì 2 Settembre 1879 Num. 242.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e franchigia a casa e per tutto il Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 6 3 1 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di chiudere o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento ove le vengano esibiti.

TORINO, 2 SETTEMBRE 1879.

## ITALIA

*Continua la discussione sull'opuscolo Haymerle — Un giudizio pratico — Chi ha sollevato la questione dell'Italia irredenta — Una tesi dell'Opinione — Le economie e l'Avvenire — Un suo suggerimento — La Giunta del censo di Lombardia.*

Tutti i fogli della capitale, tranne il *Diritto* che ieri soltanto imprendeva a pubblicarne alcuni estratti riserbandosi di farvi sopra i suoi commenti, continuano ad occuparsi diffusamente dell'opuscolo del colonnello Haymerle.

Tra i giudizi più *pratici* crediamo meriti d'essere citato quello della *Libertà*, la quale finisce coll'osservare che forse si è dato a quello *scandaloso* opuscolo un'importanza maggiore di quella che in realtà si meriti, giacchè la leggerezza di alcuni apprezzamenti e la poco buona fede di altri tolgono gran parte del loro valore alle sue considerazioni.

***

Ragionando poi *in merito* alle osservazioni stesse, laddove si mostrano più diffidenti verso gl'Italiani, la *Riforma* scrive che dipende soltanto dall'Austria l'ottenere che il pensiero italiano non si volga a Trento e a Trieste con maggiore frequenza che a Nizza e ad altre terre italiane sottoposte allo straniero.

Quella che ha sollevato la questione dell'*Italia irredenta* non fu l'Italia, fu l'Austria. L'Austria, tenendo in continuo sospetto le popolazioni italiane del Tirolo e dell'Istria, l'Austria trattandole come trattò la Lombardia e la Venezia prima del 1859 e del 1866, inducendole quindi a credere che nulla sia mutato nel sistema di governo dell'Impero, e ispirando loro la speranza che, al pari della Lombardia e della Venezia, potessero esserle sottratte.

Le istituzioni sono sempre state e sono amate in ragione dei benefizi che portano; ed oggi i Governi sono amati in ragione delle libertà che concedono. Di questo dovrebbe persuadersi l'Austria per poter tranquillizzarsi intorno al possesso del Tirolo e dell'Istria: a questo dovrebbe pensare assai più che ad una azione dell'Italia, la quale non esiste che nella immaginazione di coloro i quali vorrebbero provocarvi per punirci, non già della nostra aspirazioni, ma della nostra esistenza.

***

Meno rigida e ricattita ne' suoi apprezzamenti, l'*Opinione* conchiude un suo articolo sullo stesso argomento, dicendo essere stata sempre una tesi che l'Italia non solo non avesse interessi contrari all'Austria, ma ne avesse anzi molti comuni; che, per conseguenza, compiuta con l'acquisto della Venezia e di Roma la nostra unità, ogni eventuale aspirazione diventasse questione affatto secondaria avanti alla necessità di procedere lateralmente d'accordo con l'Austria-Ungheria nella risoluzione di molti altri problemi ben più importanti per l'umanità. E questo, scrive l'*Opinione*, sosteniamo anche oggi con quel medesimo coraggio, con quella stessa lealtà con cui abbiamo combattuto l'Austria, quando il combatterla era volere dalle sacrosante ragioni della nostra indipendenza.

***

Ora si è letto che se ottenere si vogli ono realmente degli efficaci risparmi, questi debbono essere il risultato di studiate riforme ed accorti provvedimenti ne' vari rami d'amministrazione della cosa pubblica. L'*Avvenire* di Roma, che in fine di conto non è guari da noi discorde sul tema delle economie, da qualche tempo accenna di voler entrare nel campo pratico delle proposte specificate.

E ieri l'altro appunto scorgevasi della Giunta del censo di Lombardia, sulla quale, a parer suo, potrebbesi operare una economia veramente radicale.

Sta vero che quella Giunta ha reso in altri tempi degli importanti servizi: è sua l'opera del catasto lombardo, il quale, se non è la perfezione delle perfezioni, come i catastomani lombardi sostengono, è però senza dubbio, riferito ai tempi in cui fu compiuto, lavoro pregevolissimo. Ma la Giunta del censo di Lombardia ha anch'essa, come molte altre cose, fatto il suo tempo; ed oramai altro non è che una delle tante superfetazioni, di cui le amministrazioni nostre ancora abbondano.

Infatti di catasti in formazione, a proprio parlare, in Italia non ne abbiamo; della conservazione, o, come dicesi in linguaggio tecnico, della tenuta in evidenza dei catasti esistenti, sono incaricate le Intendenze delle finanze e la Agenzie delle imposte. — Che cosa rimane per la famosa Giunta del censo? Perchè, mentre le direzioni speciali del Catasto di Torino, di Firenze e di Roma scomparirono, almeno come speciali uffici, la Giunta rimase in piedi, con tutto il suo lusso di consiglieri, di ingegneri, di periti tecnici, di collegi di periti e via discorrendo; sicchè non manca ad essa che la presidenza del vicerè, come aveva in altri tempi? — Il perchè sarebbe difficile spiegarlo. V'ha chi tiene a quella gloria del passato; vi ha in quell'istituzione considerevole numero di vere *sinecure*, e... non si ebbe il coraggio di toccarla. Vennero ministri di Destra, vennero ministri di Sinistra, e tutti la lasciarono sussistere, sebbene sia assai difficile il determinare quali siano le attuali ordinarie sue attribuzioni, e qual posto naturalmente le spetti nel meccanismo dei nostri uffizi finanziari. È vero che, tanto per giustificare la sua conservazione, essa va facendo qualche lavoro *archeologico*; ma a che essa può servire questo lavoro?

Il foglio romano conchiude rivolgendosi in tal modo al Ministro delle finanze: — « On. Grimaldi, quando abbiate qualche ora disponibile, fatevi informare di codesto argomento; qualche ragionevole risparmio non vi sarà difficile, e si tratta di quei risparmi per cui non occorrono grandi piani di riforme. Però, badate nell'attingere le vostre informazioni. V'è chi sarebbe capace di dimostravi che, senza la Giunta del censo, l'Italia non si sarebbe fatta, nè potrebbe, sean'anco, sussistere. — È bene lo sappiate. »

## DA VERCELLI.

**Vercelli e Novara.**

(Mariuccio). — 1° settembre. — Una grave questione che da molto tempo giaceva assopita ma non spenta, si è ora ridestata fra Vercelli e Novara. Dovrei risalire sino all'epoca dei piani poteri *Rattazzi* per tessere la storia di questa contesa, che ora pare volgere a scioglimento, a quel modo che l'arco troppo teso allora si spezza.

Postergati tutti gl'interessi, tutte le ragioni di posizione geografica, di popolazioni e di relazioni, tutto un passato di grandezza ed indipendenza, Vercelli veniva unita ed assoggettata a Novara.

Ed assai bene seppero i Novaresi far pesare la loro supremazia su Vercelli. Mai non avvenne che casi simili lasciata sfuggire l'occasione di proporre a tutti gli altri i propri interessi, con pregiudizio anche degli interessi vercellesi, e ciò non ostante la loro Provincia abbia il maggiore provecchio da Vercelli, poichè, mentre Novara paga di sovraimposta lire 518 mila, Vercelli ne paga 501 mila (*).

E con questo e da questo potrei riportare una quantità non piccola di cifre e confronti (che del resto ognuno che di ciò abbia interesse conosce) da' quali chiaro appare essere Vercelli il circondario che paga di più, e per compenso quello che è il meno favorito, dovrei dire il più dimenticato.

Ultima causa di attrito fu, or fa circa un anno, la questione dei tramvia vercellesi, ai quali la Provincia negò un benchè minimo sussidio.

Or tranne la misura al colmo il Consiglio provinciale, approvando nella seduta di venerdì scorso una ferrovia *Novara-Varallo, coll'obbligo al pagamento della quota di concorso in ragione del 30 0[0 della spesa di costruzione ed armamento della linea*, il cui costo totale è (secondo la relazione Carioni) di sei milioni e duecentoquarantamila lire. (Misura in lunghezza 53 chilometri).

Contro tale spreco del denaro dei contribuenti, dei quali, come dissi, il numero maggiore è di vercellesi, parlarono con profonda argomentazione e saggiamente proponendo la costruzione di un tramvia, alla guisa di quelli che sono in esercizio nel Vercellese, i consiglieri Farna e Patriarca; ma contro Vercelli erasi già da lunga pezza formata una coalizione di valsesiani e novaresi, ond'è che al contare dei voti i consiglieri vercellesi coi consiglieri biellesi Lucca (Piero) e Minazio, restarono soli e sopraffatti dalla maggioranza.

La nostra popolazione è assai indignata di questo continuo ingiustizie, però non fece atto alcuno di disordine o di rimostranza, ma fiduciosa nel retto operare dei suoi rappresentanti, chiede al potere una misura radicale che tolga questo disgustoso stato di cose, eviti ruggine e dissapore di una regione coll'altra, e sia d'ampia soddisfazione morale alla ingiusta soggezione di cui Vercelli porta il giogo pesantissimo da ben venti anni.

## DA BIELLA.

*Ferrovia sotto-Alpina da Occhieppo inferiore a Santhià-Santhià.*

(L. E.) — 1° settembre. — Come forse già sarete informati, il Consiglio Provinciale di Novara, presieduto dall'on. Quintino Sella, prese nell'ultima sua seduta una risoluzione importantissima per gli interessi di questa provincia, e specialmente del circondario di Biella; egli deliberò la costruzione della ferrovia sotto-alpina per il tratto da Occhieppo Inferiore a Gattinara (**).

Ricorderete che la legge *ferroviaria*, di recente stata approvata dal Parlamento, autorizzò, all'art. 10, il Governo a costruire, oltre a quelle contemplate nelle varie categorie in detta legge stabilite, altri 1580 chilometri di ferrovie secondarie, sempreché, a suo giudizio, ed a norma della legge sui lavori pubblici, si comprovi l'utilità di tali ferrovie; e le Provincie e i Comuni isolatamente o riuniti in consorzio, dimostrino di possedere i mezzi per il concorso alla relativa spesa di costruzione e di armamento.

Questo concorso a carico degli Enti interessati è, a norma di detta legge, dal quattro decimi del costo delle linee, dei quali quattro decimi due terzi vanno a carico della Provincia ed un terzo a carico dei Comuni.

Il Consiglio provinciale di Novara non pose tempo in mezzo ad approfittare di questa disposizione della legge ferroviaria per dotare il nostro paese di una linea che è da lungo tempo nei voti delle popolazioni biellesi. Ricorderò che il Consiglio comunale di Biella e gli altri comuni interessati avevano già anni sono, quando ancora non si parlava di concorso governativo, votato vistose somme stabilite da apposita Commissione per questa ferrovia. Con quanto maggiore ardore non faranno ora i sacrifizi minori che saranno necessari!

Gran parte di lode per questa che io chiamo una vittoria economica per il biellese, devesi all'opera ed all'influenza personale di Quintino Sella non che dall'ingegnere Maggia, relatore del progetto in questione. Il Sella, ben sapendo l'opposizione che sarebbesi levata contro quel progetto di ferrovia da quei circondari e comuni della Provincia, i quali non risentiranno vantaggi dall'attuazione di quel progetto di ferrovia, chiamò a raccolta i consiglieri più sicuri, rianimò e persuase i dubbiosi e così riuscì a far accettare la presentata proposta.

Però la vittoria non è stata tanto facile. Credo che la maggioranza non è stata che di tre o quattro voti. E le ragioni di questo fatto chiunque di leggeri le comprenderà.

Da qualche parte si potranno aspettare opposizioni contro il progetto in questione. Ma quali argomenti si potranno far valere? La ferrovia in parola è destinata a raccogliere e a trasportare le merci e i prodotti industriali di varia natura che escono dai numerosi opifizi e dalle manifatture che animano le valli biellesi, e a mettere in più rapida comunicazione con Torino le provenienze dal Lago Maggiore e quelle che fra un anno o due si apriranno per il San Gottardo.

L'utilità di questa ferrovia è adunque evidentissima ed il Consiglio provinciale di Novara ha fatto bene ad affrettarsi a prendere la deliberazione in parola. Un ritardo avrebbe potuto portare il caso che, affrettandosi altre provincie ad approfittare dell'articolo 10 della recente legge ferroviaria, si coprissero in tal modo i mille cinquecento chilometri che la detta legge contempla e si rimandasse così a tempo indefinito la effettuazione di un'opera destinata a dare nuovo e più vitale impulso alle nostre industrie.

Rimangono ora due condizioni per la completa attuazione del progetto; dapprima che il Consiglio provinciale di Torino imiti l'esempio di quello di Novara per il tratto da Occhieppo Inferiore a Ciriè, in secondo luogo che i Comuni del Biellese stanzino nei loro bilanci le somme necessarie. Ma per questo possiamo aver piena fede nel senno illuminato dei consiglieri della Provincia di Torino e dei nostri Comuni. Di ciò non tarderemo a persuaderci. Per giovedì prossimo è indetta un'adunanza del nostro Consiglio comunale, nella quale si renderà conto del voto del Consiglio provinciale di Novara e si inviteranno i sindaci del circondario a portare presso i rispettivi Consigli comunali l'approvazione delle somme occorrenti per la costruzione delle ferrovie in questione; approvazione, del resto, che è fuori di questione, imperocchè, essendo assicurato già il concorso di due terzi per parte della Provincia, l'altro terzo diventa una spesa obbligatoria per i Comuni.

*PS.* — Prima di finire aggiungo alcuni dettagli che mi vengono comunicati da persona che è stata incaricata di studiare l'argomento.

Il percorso da Occhieppo a Gattinara è di 30 chilometri. Il costo, secondo la stima dell'ingegnere comm. Borella, è di L. 160,000 al chilometro; ma restringendosi la zona stradale al limite minimo compatibile collo scartamento normale del binario, omettendo le siepi e la barriere ove non sono assolutamente indispensabili, riducendo al necessario l'area ed i manufatti delle stazioni, evitando ogni lusso nelle opere d'arte, facendo insomma una ferrovia economica, tal costo chilometrico scemerà almeno di L. 20,000 e si ridurrà a L. 140,000 al più. Tutto calcolato, la somma che spetterebbe ai Comuni sarebbe di mezzo milione; di un milione quella della Provincia; il resto sarebbe a carico dello Stato.

(*) Vedi la relazione Giovanola, pag. 36.
(**) Il tratto da Gattinara a Santhià-Scalo appartiene al tronco ferroviario Santhià-Scalo Celsende compreso nella 3ª categoria della legge ferroviaria.

## DAL PIEMONTE.

**Vercelli**, 31 agosto. — Nel pomeriggio di martedì, 26 scorso agosto, una grandine infuriava nel Vercellese, devastandone la campagna e spargendo ovunque lo squallore e la desolazione. Pareva si fosse scatenata su questo paese l'ira di Dio!

Questa tempesta fece una vittima nel geometra Giuseppe Barbera. Egli attendeva assieme all'arrivo del tramvia da Vercelli perchè doveva giungere sua moglie; la sua assenza si comprendeva perchè in quel momento forte imperversava l'uragano. Il tramvia arriva: nulla di male è accaduto; egli si slancia contro la sposa per offrirle la mano e agevolarle la discesa..... ma ecco che un grosso ramo d'albero viene a colpirlo sul capo! Ne segue una forte congestione cerebrale; poche ore dopo egli è fatto cadavere!

È inutile tentar di descrivere il dolore della sposa, dei vecchi genitori di cui formava la consolazione e l'amore, dei fratelli e dei numerosi amici. Era sul fior dell'età, bello e robusto, e la fatalità lo strappò a tanti in cui rimarrà lungo e profondo il rimpianto.

## ESTERO

### DALLA FRANCIA.

*La prossima partenza del Presidente della Repubblica e della sua famiglia — L'arciduchessa d'Austria Maria Cristina a Parigi — Il matrimonio di Alfonso XII e la fantasia del reporter del Truth — L'abdicazione di Don Carlos ed una nota diplomatica della Spagna — La caduta da cavallo di Raoul Duval figlio — Un quadro di Rosa Bonheur al Museo di Madrid — Le grandi manovre di cavalleria in Francia.*

(R. R.) — Parigi, 30 agosto 1879. — Il Presidente della Repubblica francese partirà fra pochi giorni per recarsi a Mont-sous-Vaudrey, nel Giura, dove ha la sua casa di campagna. Si aspetta per fissare definitivamente la data della partenza, il ritorno della signora Grévy e di sua figlia, che sono in questo momento alle Eaux-Bonnes, e che debbono rientrare a Parigi il 2 settembre. L'onorevole Grévy sarà accompagnato da suo fratello Alberto, governatore dell'Algerie, che è attesa a giorni a Marsiglia. Egli si tratterrà nel Giura il più che sarà possibile, e non verrà a Parigi se non nel caso che imprevisti avvenimenti lo esigano. Il servizio del segretariato della presidenza e quello telegrafico sono già partiti per procedere all'installazione provvisoria dei loro uffici a Mont-sous-Vaudrey.

***

Stamane è arrivata, proveniente da Arenchon, l'arciduchessa Maria Cristina d'Austria, la futura regina di Spagna, accompagnata da sua madre. L'ex-regina Isabella le ha invitate a passare alcuni giorni a Parigi, ed oggi anzi vi è un gran pranzo in loro onore al palazzo Basilewski, proprietà della madre di Alfonso XII.

***

A proposito del prossimo matrimonio del re di Spagna colla principessa d'Austria, molti giornali, e specialmente gli inglesi, hanno pubblicato delle fantasie di *reportage* assolutamente straordinarie. Eravamo, è vero, abituati al *reporter* che conta la bianchería e l'argenteria di casa; al *reporter* che racconta ciò che un personaggio *avrebbe potuto* dirgli. Ma ecco ora il *reporter* invisibile che sorprende i dialoghi scambiati al chiaro di luna, in un parco deserto!

Ascoltate ciò che racconta il *reporter* del *Truth* sul re di Spagna e sull'arciduchessa Cristina.

Traduco: « La notte cominciava a stendere il suo velo. Il Re propose una passeggiata nel giardino alla sua fidanzata, che accettò. Le persone del seguito, temendo di disturbare il loro colloquio restarono nel salotto. Senza dubbio il Re, in mezzo ai fiori ed ai boschetti odorosi, dovette essere richiamato alla freschezza (!!) dei sogni d'amore della sua infanzia, perchè al ritorno (?) i due fidanzati passeggiare tenendosi la mano. Al ritorno, l'arciduchessa portava un anello al dito, e prendendo il Re per la mano, lo presentò alla madre dicendo in francese: *J'ai l'honneur, madame, de vous présenter mon futur époux.*

Decisamente, dev'essere abbastanza piacevole l'essere principe o re, e leggere ai domani nei giornali, ciò che si è mormorato la vigilia, di sera, in un giardino privato, alla propria fidanzata, ignorando da occhi e orecchie importune... e dal *reporter!*

***

Come vi ho a suo tempo telegrafato, il *Figaro* ed il *Gaulois* hanno pubblicato le dichiarazioni di Don Carlos, che smentiscono le voci corse della sua abdicazione da pretendente al trono di Spagna. Il Ministero spagnuolo ha in proposito spedito una nota ai suoi rappresentanti diplomatici all'estero, una copia ne è arrivata ieri al marchese di Molins, ambasciatore di Spagna a Parigi. In questa nota il Gabinetto spagnuolo considera come inammissibile l'idea di un'abdicazione di Don Carlos, per la semplice ragione che non riconosce nessun diritto, attualmente eventuale, al pretendente. Secondo le leggi spagnuole, Don Carlos non è nè infante, nè suddito spagnuolo. La sola cosa che Don Carlos potrebbe fare (sarebbe di riconoscere il re Alfonso XII, e chiedere la naturalizzazione, ed i diritti inerenti alla qualità di cittadino spagnuolo. Ed è ciò che fece suo padre, Don Giovanni, dopo il tentativo di rivoluzione che naufragò a San Carlos de la Rapita, allorquando il grosso dell'armata spagnuola era occupato nella guerra col Marocco.

***

Una triste notizia è giunta stamane da Bagnères di Luchon, la celebre stazione balnearia. Il figlio di Raoul Duval ha fatto una caduta da cavallo, e si è rotto il braccio in due punti; una delle fratture, che si trova vicino alla mano, sarebbe, a quanto si dice, molto grave.

***

La celebre pittrice francese, Rosa Bonheur, ha regalato al Governo spagnuolo un bellissimo quadro, rappresentante un leone di grandezza naturale. Il magnifico dono della grande artista è stato fatto sotto l'espressa condizione che il quadro sia posto al Museo di Madrid. Il regolamento di questo stabilimento si oppone all'esposizione nelle sue sale di opere di artisti viventi. Epperciò il Governo ha dovuto fare un decreto speciale, che autorizza, in via eccezionale, il Museo ad accettare il dono di Rosa Bonheur.

***

Le grandi manovre di cavalleria a doppia azione sotto gli ordini del generale de Gallifet cominceranno il 15 settembre e dureranno quattro giorni; le operazioni non debbono condurre le truppe fuori del dipartimento di Seine-et-Marne.

L'Inghilterra, la Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria, la Danimarca, la Spagna, il Belgio, la Svezia e la Svizzera hanno spedito chi due, chi tre ufficiali per assistere a queste manovre, che sono considerate di grande importanza militare.

L'Italia vi sarà specialmente rappresentata dal colonnello Rossi, di stato maggiore, e dal ingegnere colonnello di Nissa cavalleria Rubeo, ex-aiutante di campo del Principe di Carignano a Torino.

## NOTE DI MONACO.

**Esposizione di Belle Arti.**

*Espositori italiani.*

Schlossmach-les-Baine, 29 agosto 1879.

Pasdilla F. — in Roma. — *Giovanna la Pazza accompagna il feretro del suo sposo Filippo il Bello.* — È un quadro di grandi proporzioni, forse il più vasto che l'Italia abbia mandato a Monaco, se ne togli i due del Smeraldi di Roma, o io, a dire il vero, avrò torto, ma dinanzi alle tele vaste mi metto sempre in sospetto. Che volete!...

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rivista Drammatica.*

Num. 54.

## NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
**(1812)**

LIII.

Rasinski che rientrando aveva subito cercato dei due amici, fece portare lumi e accendere un buon fuoco nella più piccola camera che egli aveva occupata e là condusse con sè Luigi e Bernardo. Era quella la sola camera in cui si fosse un camino e il calore mandato da questo era preferito dal colonnello a quello che avrebbero dato le enormi stufe degli altri appartamenti.

— Ho appunto ricevuto lettere per me e per voi, — disse Rasinski: — leggiamole e poi comunichiamoci se vi piace quello che i nostri amici ci scrivono dalle nostre case.

Egli porse così dicendo a Luigi due lettere di data differente, ma arrivate ambedue nel medesimo tempo; esse non infrequente nello poste militari al tempo di guerra.

Bernardo sedette presso al fuoco, si mise a fischiare fra i denti e a battere sui tizzoni che ardevano, mentre Luigi e Rasinski stavano leggendo.

— Com'è piacevole di non aver nessuno che vi scriva! — disse egli con una giocosità in fondo a cui si sentiva l'amarezza. — Non vi sono porti di lettere da pagare, non risposte da fare, e nessuno da perder tempo a leggere.

E continuò a sufolare.

— Sì, sì, tu sei più felice di me! — esclamò a un tratto Luigi agualcendo colla mano contratta la lettera che aveva letta allor allora. — E dal ricevere lettere come questa, possa salvarti il cielo!

— Che cos'è? Che t'è capitato! — domandò Bernardo sorgendo in piedi di balzo.

— Ah! io posso sospettare di che cosa si tratta, da quanto mi scrive mia sorella: — disse Rasinski. — È un infamia senza nome, è una scelleraggine che fa vergogna alla natura umana.

— È la viltà più nera, l'infamia più infame che uom possa immaginare: — esclamò Luigi quasi fuori di sè. — E per causa mia, quella povera fanciulla indifesa ha da sopportare tale oltraggio!

— Chi? che cosa? — gridò Bernardo con occhi che si dicdero a mandar scintille. — Chi è oltraggiata? Tua sorella forse?... Maria?...

— Leggi! leggi! — disse Luigi porgendogli la lettera.

Bernardo prese la lettera vivamente e vi gettò su uno sguardo avido di curiosità, quasi ansioso; ma gettatavi appena un'occhiata, lasciò ricader la mano.

— Ha! la è troppo lunga: io non ho pazienza di andare a trovare il veleno di quella serpe in mezzo a tutte queste parole; dimmi tutto in pochi motti, ti ne prego.

— È una cosa che non può a meno di rivoltare ogni cuore umano: — disse Rasinski. — Gli scellerati che perseguitano Luigi hanno trovato l'infelice di lui sorella: il caso e i loro intrighi infernali fecero loro scoprire il segreto del vostro arruolamento nell'esercito e...

— E que' pirati hanno arrestato lei? — gridò Bernardo, interrompendo violentemente con occhi accesi di sdegno.

— No, per fortuna — continuò Rasinski, — ma quel miserabile...

— Chi?... Beaucaire? — interruppe ancora Bernardo, che pareva stare sui carboni ardenti.

— Sì, lui... fece alla sorella di Luigi le più infami proposte, e come prezzo la vita del fratello...

— Ah! non più, colonnello! — esclamò Bernardo, il quale era diventato pallido come un cencio. — Un fratello non deve udire due volte simili orrori.

Abbracciò Luigi e con energia quasi convulsa lo strinse al suo petto.

— Quell'innocente fanciulla! — soggiunse con voce piena di commozione: — quel puro fiore che tutto dovrebbe tenere al riparo dai colpi della sorte e dalla malvagità degli uomini! Quante deve aver sofferto quando il vecchio serpe le si drizzò dinanzi per trafiggerla! Ma noi dobbiamo ringraziare Iddio che essa è salva; perchè io vedo dal vostro aspetto che essa è salva... Non è vero, caro Luigi?

E lo abbracciò di nuovo. Rasinski fissò uno sguardo acuto e profondo sul giovane così vivamente commosso, gli lesse in cuore, e un sospiro tra di rimpianto, tra di invidia gli uscì dal petto, mentre una leggera nube gli passava sulla fronte. Ma fu la impressione d'un istante: gli occhi, le labbra, la fisonomia, tutto in lui ben tosto riprese la serena sua espressione di generosità. Si accostò ai due amici e pose le mani sulle loro spalle.

— Sì, — disse con emozione: — noi abbiamo ragione di ringraziare Iddio... E nessuno lo ringrazia con più fervore di me.

Bernardo guardò il colonnello, ma abbassò tosto i suoi fulmini agli occhi di lui.

— Tu hai ancora un'altra lettera di tua sorella da leggere: — soggiunse, volgendosi a Luigi. — Vedi un po' se in essa non ti dia nuove informazioni e maggiori particolari.

— Hai ragione, — disse Luigi; e rotto il suggello lesse la seconda delle lettere ricevute; la quale non era che di due pagine, e ne conteneva un'altra suggellata con cinque grossi suggelli neri.

La lettera diceva così:

« Caro fratello,

« Non ho nulla da aggiungere alla mia precedente; se non che quel triste non si è più veduto in nessun luogo, e abbiamo la certezza che sia partito. Forse egli si reca così al campo, e prego te e il signor Bernardo di guardarvene, di andare ben cauti... »

— Ah sì? — proruppe Bernardo a cui il sentirsi nominato in quel modo nella lettera di Maria aveva mandato un lieve rossore alle guancie. — Che non dicevo io? Che ci saremmo incontrati meno a meno con quel bel fusco: e vedrete che sarà così... E allora, corpo di Bacco, non sia Bernardo se...

— È questa la prudenza che vi raccomanda la signorina Maria? — disse Rasinski sorridendo. — Ha supremo qualche nuova di quel miserabile, cercheremo ben bene che voi altri due non abbiate da passargli innanzi agli occhi... E me ne informerò... Ma seguitate la lettera, Luigi.

E questi riprese la lettura:

« Io parto di qui domani e torno a Dresda colla mia e le cugine, amorevolissime tutte per me; mi accompagnano così per squisita loro gentilezza la contessa Micielska e la contessina Lodoiska. »

« Del resto io sto bene per quanto si può colle sventure che ci colpirono, nelle brutte circostanze in cui tutti ci troviamo, coll'incerto avvenire che ci incombe sopra. Ma io ho buona speranza, perchè ho fiducia nelle preghiere della nostra buona mamma. No, ella anche in paradiso non ha cessato, non cesserà di pensare a noi, di amarci, e prega in favor nostro. Le preghiere di quella santa saranno esaudite. Io la sogno tutte le notti; viene, e mi sorride, o mi lascia con un dolce conforto nell'anima. »

Luigi s'interruppe per asciugarsi gli occhi; Rasinski si lisciava i baffi con mano tremante; Bernardo, secondo il suo solito, quando voleva nascondere una commozione, si mise a tossire e diede colle molle due o tre colpi arrabbiati sui tizzoni.

« Darai la lettera qui acclusa al signor Bernardo, — così continuò Luigi la sua lettura, — e gli dirai che trattasi di cosa molto importante, che mi fu raccomandata caldissimamente e che io non oserei neppure avventurare per la posta se la contessa Micielska non s'incaricasse ella di farla pervenire sicuramente per mezzo di suo fratello... »

— Diavolo! che cosa può essere? — interruppe Bernardo.

— Eccola! — gli disse Luigi porgendogliela.

Bernardo prese quel plico, lo soppesò, lo voltò da tutte le parti, ne esaminò ben bene i suggelli e disse:

— E io che poco fa mi rallegrava di non aver corrispondenti? Me ne capita giusto uno che non so chi sia, non so da dove con un'apparenza di mistero nei suoi suggelli neri che mi spaventa..... Scommetto che qui dentro c'è una disgrazia.

— Oh perchè mai? — disse Rasinski. — La disgrazia non dovrebbe poter arrivare dalle mani che vi mandano codesta lettera.

— È vero: — disse vivamente Bernardo. — Ma appunto: la signorina Maria non aggiunge altro?

— Sì; ma tu non mi lasci leggere.

— Va avanti, va avanti, che non parlo più.

Luigi continuò la lettura.

« Chi aveva l'incarico di consegnarla al signor Bernardo, l'ha scritta per tutta la Germania inutilmente, e avendo saputo poi che egli era amicissimo tuo, cercò della nostra famiglia e da Dresda venne indirizzato qui dove ora mi trovo. Mi disse essere il servo vecchio e affezionato del direttore del collegio dove Bernardo fu allevato.

— Oh! — non potè trattenersi dall'esclamare Bernardo: ma Luigi gli volse uno sguardo di giocoso rimprovero, ed egli si morse le labbra e stette zitto.

« Che il suo padrone, quando s'era saputo sfidato dai medici, aveva scritto quella lettera, e prima di morire aveva fatto promettere a lui di non trasmetterla alla posta per farla arrivare in modo sicuro nelle mani del signor Bernardo, ed egli il suo gli l'aveva giurato poche ore innanzi che il direttore morisse... »

Questa volta, malgrado ogni suo buon proposito, Bernardo non si potè frenare.

— Morisse! — ripetè non senza qualche emozione. — Quel povero diavolo è dunque morto! Oh, mi rincresce. Mi ha dato di belle volte a pane ed acqua, mi ha fatto dare di spesse le staffilate!... ma io era pure il gran diavolo per inventare una birichinata ogni giorno!... In fondo non era cattivo e mi voleva un po' di bene... Ma che cosa mai poteva egli avere da scrivermi prima di morire e di tanto interessante da farsi dare dal servitore quel giuramento?

— Eh! codesto lo potrai saper subito, leggendo la sua lettera: — disse Luigi che cogli occhi aveva scorso il resto dello scritto di Maria e stava ripiegandone il foglio.

— Tua sorella non aggiunge più altro? — domandò Bernardo.

— No: — rispose Luigi: — eccetto i saluti più cordiali a te e anche a voi colonnello.

— Grazie: — dissero insieme quei due, al cui pensiero si presentava forse con pari dolcezza l'immagine della leggiadra e virtuosa fanciulla lontana.

— Allora leggiamo questa lettera misteriosa: — soggiunse Bernardo, rompendo i suggelli.

Rasinski fece atto d'allontanarsi.

— No, colonnello, — gli disse vivamente il giovane: — io non ho segreti nè anco per voi, a cui debbo tanto, che mi avete fatto l'onore di trattarmi come un amico e di aver quasi il diritto di dirmi vostro amico. Anzi desidero che voi sappiate tutto ciò che mi riguarda; e chi sa che a proposito di questa lettera io non abbia bisogno di qualche buon consiglio, che voi mi farete il favore di accordarmi?

Il colonnello strinse con atto pieno di amorevolezza e di cortesia, e Bernardo lesse forte la lettera seguente.

(Continua).

Gli artificii possono essere tanti! Anzitutto le proporzioni cominciano coll'imporsi, col dirci quasi: « Oh, leggo! Non andar tanto per la grossa nell'osservarci e noi sentenziare, perchè insomma, in colori almeno, noi sentiamo di più al nostro autore di altri mille quadri! »

Ma siccome una linea di media la riapre centesimi su un foglietto di carta straccia, secondo il mio debole parere, vai molto di più, qualche volta, al cospetto dell'arte che non un quadrone su cui vollero incrostati e impastati o leccati parecchi chilogrammi di lacche costose e di terre finissime, così, ripeto, dinanzi a una tela di proporzioni vaste io mi metto in sospetto sempre.

E poi che volete ancora! Ridettando che sempre mai gli uomini più fini e intelligenti sono i più modesti e i meno sfarzosi, io inclino più a credere di trovar l'arte laddove la modestia dell'opera appare, che non là dove l'occhio viene attirato da qualsiasi parvenza rebombo

Mi affretto a dire che anche questa volta dinanzi al quadro del signor Pradilla ho avuto, sopra tutto altre, forte marcio.

La tela del Pradilla è altrettanto eccellente quanto vasta. C'è un senso angoscioso nel soggetto reso con rara potenza di pennello e di osservazione in ogni parte del quadro. È il verzo, la natura è triste, il paesaggio sotto la neve ha l'aspetto d'un cadavere avvolto nel suo sudario. La vedova sconsolata ha fatto arrestare in mezzo a una vallata il funebre corteggio; il feretro coperto di velluto nero spicca lugubremente sul mitore delle nevi; intorno al feretro le faci dalle fiamme lunghe e agitate dal vento gelati fumigano crepitando; alcuni frati ginocchioni pregano e Giovanna si toree le mani in atto di supremo dolore; il fondo è occupato dai cavalieri e dai valletti del seguito sul cui volto havvi un riflesso indistinto di mestizia.

Tutto adunque è angoscia profonda in questo quadro, tutto è espressione funebre; aere, faci, cielo, terra, figure recano tutta l'impronta potente della desolazione. Era questa sola la caratteristica che un soggetto come quello scelto dal Pradilla doveva avere ed egli è riuscito a esprimerla colla più grande efficacia. C'è un certo tormento, o, se mi si permette la parola, una certa *tormentosità* di disegno e di colorito che non potrebbe essere più indovinata.

Il quadro del signor Pradilla è un quadro grande non solo, ma anche un gran quadro adunque, e per sentimento e per esecuzione.

***

Rossini A. — Firenze — *Un poggio.* — Così dice il catalogo, ma avrebbe fatto meglio a dire invece: *Un angelo*; oppure *Testa d'angelo*. Infatti è un quadro piccino su cui non un disegno parisimo e non colori vaporosamente tenui e delicati ma dipinta la testolina ideale d'un bambino serafico. La bellezza dolce e celestiale di quel quadretto è affascinante addirittura; tanto è vero che 24 ore dopo che l'Esposizione era aperta, la testolina d'angelo aveva già trovato un innamorato compratore.

Felice lui!... Lo invidio davvero, perocchè se non fossi nato senza rendita di sorta, quella testina là l'avrei voluta aver io nella mia stanza da letto. Sera e mattina, guardandola, quanta pace e quanta tenerezza avrei immagazzinato nel cuore!

E con tali antidoti quante amarezze di più avrei potuto sopportare in mezzo a questa benedetta/maledetta presente!

***

Siemiradzki H. — Roma. — Due grandi tele, tali:

1° *La donna e il vaso!*

2° *Il naufrago mendicante.*

Delle due quale la migliore?... È impossibile dirlo. Sono splendide entrambe; in entrambe la potenza del pittore si rivela eccellente. Realmente si è coloristi come il Siemiradzki, si nasce, ma diventarlo è impossibile; convien avere una retina speciale, direi quasi una fantasia, una immaginazione, dal sogni a parte. Un tedesco mi diceva, parlandomi del Siemiradzki: Ha un cromotropio nella testa!

Per quanto bizzarra possa parere questa trovata non manca di efficacia d'espressione; la tela di quel pittore, smaglianti per vigore e per varietà di tinte, sono vere orgie di tavolozza; ogni gamma vi si agita e vi brilla di tale splendore, senza che l'armonia dell'assieme ne venga guasta menomamente, che non sai più se ammirare la straordinaria attitudine nell'indovinare il colore o il modo maestrevole con cui esso viene armonizzato cogli altri.

*La donna e il vaso* ha un soggetto semplice, ma d'un gesto tutto caratteristico e personale. È un vecchio ricco al quale alcuni mercanti offrono una bellissima giovinetta e un vaso di grandissimo pregio affinchè dell'una o dell'altra egli faccia acquisto. Lo sfondolato tiene nelle mani il vaso, ma i suoi occhi cercano ludenti fra il prezioso oggetto e la stupenda creatura ignuda che i mercatanti sospingono innanzi vergognosa.

Il nudo della fanciulla è bellissimo, ma il disegno mi pare migliore; le figure sono ricchissime e più di tutte quella d'un mercatante. Ma dove il Siemiradzki è inarrivabile è nel fondo e nei particolari della fastosa dimora ove si svolge la scena.

Il lettore capisce già quale argomento motivo presentino a un coloritista appassionato come il Siemiradzki gli arazzi, i tappeti, il vasellame, ecc.

***

L'altro quadro, *Il Naufrago mendicante*, rappresenta un mendico in atto di chiedere l'elemosina a una dama, la quale sta per discendere nella sua barca. Baron e dama sono quanto si può immaginare di sfarzoso e di magnifico. La dama è quasi sospesa in aria; ha già abbandonato la riva con un piede e salta giù nella barca, sostenuta soltanto dalle braccia nerborute d'un rematore. Il ricchissimo costume orientale avvolge quindi la tutta la persona dalle sue pieghe e dai suoi gioielli il corpo procelante, mentre la dama volge il viso verso l'accattone, e i drappi che adornano il padiglione, dalla prora di argento e dal legno prezioso, strasciano già nelle onde azzurre, d'un azzurro delirante.

Il gruppo è d'una bellezza senza pari, e gli serve di sfondo un orizzonte caldo, glauamente parisimo, su cui staccano due navi che, sfumate in un nuvoloso, guardano la scena. In Germania questi due quadri del Siemiradzki sono già ormai popolari. La fotografia ne ha ritratti a migliaia e non v'è vetrina di libraio o di cartolaio che non li tenga esposti in prima linea.

Ogni omaggio reso all'ingegno del pittore non sarà mai superiore al suo merito; parmi d'aver detto tutto con queste parole.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 agosto reca:

1. **R. Decreto** (num. MMCCLXXXVIII, parte suppl.), del 24 luglio, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Siena, che, a cominciare dal corrente anno, autorizza il comune di Montepulciano d'Arbia ad applicare la tassa di famiglia o focatico col massimo di lire 50.

2. **R. Decreto** (num. MMCCXC, parte suppl.), del 24 luglio, con cui si tramutano delle deliberazioni adottate nell'Assemblea generale degli azionisti della Società anonima denominata *Manifattura di Cuorgnè*, sedente in Torino, è aggiunto all'art. 39 un nuovo capoverso.

3. **R. Decreto** (num. MMCCXCII, parte suppl.), del 24 luglio, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Lentella in un Monte di pegni.

4. **R. Decreto** (n. 5098), del 27 luglio, con cui è autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire 1,884,160, con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1880, da intestarsi a favore del Comune degli interessati di emissione e da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. **R. Decreto** (n. 5090), del 31 luglio, con cui è creato nel ruolo organico del Museo degli affari esteri, un nuovo posto di direttore generale con l'annuo stipendio di lire 9000.

---

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1. Che sono ristabiliti i cavi fra Grenade e Trinidad e fra Trinidad e Demerara (Indie occidentali). Perdurando l'interruzione del cavo fra la Dominica e la Martinica, in questo tratto saranno i telegrammi per le Barbades, Santa Lucia, Barbade, St-Vincent, Grenade, Trinidad e Demerara continuano ad essere spediti con battelli speciali senza aumento di tasse;

2. Che è interrotto il cavo fra Amoy e Shanghai. I telegrammi diretti (per Shanghai, Gutalaff e Woenng (China) e quelli pel Giappone (che saranno sempre interrotta la linea dell'Amour s'instradano invece per la via di Turchia, di Malta o di Zante) vengono inoltrati per la posta pel tratto interrotto.

Roma, 26 agosto 1879.

# Lettere, Arti e Teatri

⁂ **Anniversari di celebri maestri.** — Nel mese di settembre ricorrono gli anniversari della morte dei seguenti celebri maestri: Giovanni Filippo Rameau (giorno 12, 1764); Filippo Emanuele Bach (14, 1785); Pietro Maria Francesco Baillot (15, 1842); Francesco Pollini (17, 1846); Vincenzo Bellini (23, 1835); Andrea Gretry (24, 1813).

⁂ **La prima recita della compagnia milanese al Balbo.** — La compagnia mimico-cantante milanese Ivon, Giraud e Sbodio, diretta dall'artista Ferravilla, ha cominciato ieri sera la modo assai splendido le sue recite al teatro Balbo.

Tutto il *mondo elegante*, quello che non ama le delizie della villeggiatura, tutta la gioventù condannata a rimanere in città, per ragione d'impiego od altro, erano corsi al teatro di via Andrea Doria per salutare i bravi attori ed attrici milanesi. Il successo fu salutò! Una vera salva d'applausi. Ivon la sig.ª Emma Ivon applausi vivissimi.

Ecco la gentile signorina Giacoboni, ecco la popolarissima Giovannelli, ecco l'ameno Giraud, ecco il simpatico Sbodio, ecco Ferravilla, il *Sindaco Finocchi-nato*, il *Maestro Pustizza* per eccellenza, il *Pedrino* intimitabile. Il pubblico si solo veder spuntare il suo lungo naso posticcio, di padron di casa incorreggibile, ha prorotto in un fragoroso battimano.

Le due nuove produzioni: *Un cappellino che borta giù* di Giraud, e *Un brin democratich* furono trovate carine assai ed applauditissime.

Non c'è novità no, (l'idea della prima fu tolta da una nota commedia francese: *Les trois chapeaux*) ma un dialoghetto brillante e delle scenette graziose e senza pretese.

Verso del *Brin democratich* allargando l'argomento si sarebbe potuto fare qualcosa di più interessante.

Nel *vaudeville*: *L'opera del maestro Pustizza* il Ferravilla ha fatto sbellicare dalle risa. Vedevio al pianoforte e sentirlo a cantare il duetto della sua opera è quanto di più comico si possa dare nel genere.

Questa sera altre due o tre novità.

Un desiderio: Non si potrebbe cominciare la rappresentazione ancora pel corrente mese alle ore 8 1/2 invece delle 8? A quell'ora molti signori e signore si trovano un po' a disagio per recarsi a teatro.

⁂ **Spettacoli d'oggi:**

**Alfieri**, o. 8 1/4. — *La campana dell'eremitaggio*, opera — *Monsieur Didi*, ballo.

**Balbo**, o. 8. — *L'odor de pajouly* — *On spas per vid* — *El garibaldin.*

**Arena Torinese**, o. 8 1/2. — *Meneghino servo di due padroni.*

**Grande Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

**Terrazzo delle Varietà** (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

# CRONACA

2 settembre

⁂ **Effemeridi Piemontesi.**

1706. — Il voto per la chiesa di Superga.

L'eroismo di Pietro Micca aveva impedito l'ingresso dei Francesi nella piazza, ma Lafeuillard spingeva sempre attivamente le operazioni d'assedio.

Torino, che subiva giorno per giorno cannonate le forze, sarebbe dovuto, ove non fosse stata aiutata, infallantemente soccombere. Ma l'immortale principe Eugenio si avanzava alla testa di un esercito imperiale, deludeva la vigilanza del nemico, e riusciva felicemente la sua congiunzione con Vittorio Amedeo. D'allora in poi i due principi s'adoperarono con una speranza eguale al loro coraggio che non fu mai venuto meno.

Il 2 settembre fecero insieme una ricognizione sulle alture della collina di Superga e Vittorio Amadeo fece allora il voto di costruire un bel tempio, se il Dio degli eserciti gli desse la vittoria.

⁂ **Manifesto del Sindaco sulla filossera.** — Il Sindaco di Torino, veduta la legge 3 aprile 1879 N. 4816 che contiene disposizioni per combattere la filossera;

Veduta la circolare prefettizia 27 corrente agosto, che annunzia le disposizioni date dal Governo in seguito all'esperimento riconosciuta la presenza della filossera in un vigneto del comune di Valmadrera, circondario di Lecco, provincia di Como;

Considerato che si tratta di combattere un male che propagandosi sarebbe funesto ad una produzione di sì grande importanza per la proprietà territoriale, e di così grande influenza sulla rendita destinata a far fronte alle spese pubbliche;

Invita tutti i cittadini e le Associazioni ad usare la massima cura per riconoscere ed avvertire ogni pericolo e sospetto della presenza della filossera, sopra qualsiasi pianta di vite, entro e fuori di vigneto; ed a coadiuvare le autorità nella sorveglianza e nelle pratiche loro affidate dalla legge;

Avverte sopratutto coloro che fossero od ignari o poco solleciti dai pericoli a porsi difendi nella necessità ed efficacia dei provvedimenti prescritti dalla legge, essere nell'interesse generale ed individuale il provvedere ed antivenire.

Esorta tutti i cittadini i più influenti a voler usare la loro autorità per diffondere, sopratutto nella popolazione delle campagne, queste salutari avvertenze; con far loro inoltre conoscere che la legge predetta dispone per l'alleviamento delle conseguenze che potessero derivare dalle misure che occorresse di prendere in esecuzione di detta legge e dalle disposizioni a darsi dalle autorità competenti.

Dato dal Palazzo Municipale, addì 31 agosto 1879.

L. Frabris.

⁂ **La filossera.** — Chi voglia vederla al naturale, cristallizzata, applicata sopra un vetro, preparata per l'esame microscopico, si rechi dal solerte ottico meccanico Bardelli.

La Francia, donde venne al vigneti di Valmadrera il funesto insetto, ne è per troppo flagellata assai. Or bene, perchè i viticultori francesi non avessero solamente sott'occhi il disegno colorato e ingrandito, il quale non sempre è esatto, e non può essere abbastanza preciso, in Francia si fecero preparativi microscopici dell'insetto: lo si raccolse allo stato di ovolo, di larva, di ninfa, di farfalla, di bruco; lo si raccolse sopra una foglia; lo si raccolse in tutti i suoi momenti più importanti: e l'animaletto così raccolto vivo fu fissato poi con opportuni processi sopra adatti cristalli. Così si preparò una serie di otto modelli, che sottoposti al microscopio danno ingranditi le specie principali e le metamorfosi dell'insetto distruttore.

A guardar quei modelli a occhio nudo par di vedere dei puntini colorati su cristalli; l'animaletto sembra sì più un parassita, una pulce o pidocchio piccolissimo: ma sotto il microscopio quei modelli acquistando grandezza lasciano scorgere mirabilmente tutte le parti più minute dell'insetto.

Certo vai più un istante di questo esame per distinguere la filossera, che non tutte le spiegazioni e i disegni che si possono offrire.

Il solerte Bardelli ha fatto venire immediatamente la serie degli otto modelli preparati e li vende per L. 20. È una spesa che ai centri di viticultura e ai grandi ampelografi non può parere sovverchia: e noi abbiamo la efficace ed utilissima solerzia del nostro ottico.

⁂ **Società degl'insegnanti.** — Il presidente del Comitato per premi ai maestri elementari, il comm. avv. F. Spantigati, ci annunzia che mercoledì 3 settembre, alle ore 3 pom., nel locale delle scuole di S. Francesco di Paola, via Principe Amedeo, n. 19 (già d'Augusto), avrà luogo la solenne distribuzione annua dei premi ai maestri più benemeriti della pubblica istruzione.

Non mancheremo d'intervenire a questa bella festa.

⁂ **Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti.** — Ieri mattina nel salone delle Scuole municipali di S. Francesco da Paola, elegantemente addobbato, si inaugurava la prima seduta della 27ª Consulta della Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti, fondata in Torino fino dal 1853.

Al seggio della presidenza veniva eletto l'illustre 3 Vincenzo pedagogista Vincenzo Troya. Attorno a lui si raccoglievano i vari delegati mandamentali, che a norma dello statuto sociale annualmente eleggono i soci delle diverse provincie.

Dopo le formalità d'uso, il direttore della Società, cav. G. Lanza, lesse l'annuo rendiconto sulle condizioni economiche e morali della stessa.

Ci duole che lo spazio non ci conceda di parlare diffusamente di questa lettura, specchio delle mille cure e diligenti attenzioni che il cav. Lanza prodiga da tanti anni per il buon andamento della Società.

Ci limitiamo pertanto a registrare che anche quest'anno le condizioni della Società si sono fatte sempre più floride, che i suoi fondi ingrossano a vista d'occhio e che per altra parte ogni anno più è in grado di dar sussidi e pagar pensioni ai soci bisognosi. Il numero dei soci ascende attualmente a 3210, il fondo sociale a oltre un milione e mezzo: 1500 circa sono i soci pensionati.

In verità crediamo che, tanto per l'ordine con cui cammina, quanto per l'autorevolezza degli amministratori, lo spirito di economia che vi arrecano il vero disinteressamento, poche Società di mutuo soccorso si contino in Italia così benemerite come questa degl'insegnanti.

Possa prosperar sempre su questo passo!

La 27ª Consulta durerà due o tre giorni, durante i quali, come di solito, i delegati delibereranno su alcune proposte fatte dal mandamenti.

Annunziamo intanto che domani, mercoledì, alle ore 3 pom., nello stesso locale di S. Francesco da Paola si farà la distribuzione dei premi che la Società accorda ai più benemeriti fra gl'insegnanti d'Italia.

⁂ **Onorificenze.** — Annunziamo con piacere che un nostro benemerito concittadino, il prof. Luigi Ravelli, fu insignito cavaliere della Corona d'Italia.

Crediamo di rallegrarcene anco noi quanti ricordano che il Ravelli fu primo nel Regno Subalpino a insegnare e organizzare un Gabinetto di stenografia ufficiale e a farsi quindi indefesso sperimentatore di macchine agrarie introducendo in Piemonte l'uso delle mietitrici e delle trebbiatrici.

— S. M. il Re, dietro proposta di S. E. il già presidente del Consiglio dei ministri (Depretis), ministro dell'interno, ha nominato il comm. Leone Carpi a Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

⁂ **Orologio Savio.** — Il distinto costruttore meccanico, sig. Giovanni Savio, ci prega di annunziare che ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom., nel locale della Società dell'Industria Nazionale, gentilmente concesso, egli espone un orologio da edificio recentemente costrutto con radicali ed utili modificazioni, frutto di studi fatti recentemente alla Esposizione di Parigi, ove il detto meccanico fu inviato a spese della Società Promotrice. I visitatori potranno avere dall'esercitore tutti gli schiarimenti che loro piacerà chiedere.

⁂ **Gli ingegneri per le ferrovie.** — Alcuni giorni fa scriveva il *Diritto* che, per la formazione della squadra d'ingegneri per le nuove costruzioni ferroviarie non solo non si fa ricorso di ingegneri, ma che al contrario presso il Ministero dei lavori pubblici giace una farraginе di domande per tali posti, senza che possano aver esito.

Ora a questo proposito un *assiduo* ci manda le considerazioni seguenti:

« Non sarebbe cosa giusta ed anche conveniente pel Ministero stesso che almeno una parte degli ingegneri per la formazione di detta squadra fosse scelta fra coloro che nel precedente concorso ai posti nel Genio civile risultassero approvati nell'esame, ma classificati dopo i primi 25 che sono richiesti?

« Se si considera che a questo concorso pigliano parte moltissimi ingegneri, si vede pure come adottando la nostra proposta si compenserebbero in parte i molti sacrifici che i concorrenti soggiacciono per recarsi a Roma: e d'altra parte il Ministero avrebbe una garanzia nella scelta così fatta, garanzia di molto maggior valore che non si possa avere a fidarsi delle classificazioni date dalle scuole di applicazione. »

Così l'assiduo, le cui considerazioni ci sembrano abbastanza giuste per rendersi di pubblica ragione.

⁂ **Da Torino alla Tesoriera e viceversa.** — Ieri abbiamo annunciato l'apertura del tramvia a vapore Torino-Tesoriera e viceversa. Ora per comodo dei lettori pubblichiamo l'orario delle partenze e degli arrivi in Torino colle avvertenze annesse dalla Direzione per i signori viaggiatori.

*Partenza da Torino.* — Ore ant.: 5,25, 6,10, 7,25, 8,45, 10, 11,10. — Ore pom.: 12,30, 4,15, 5,50, 6,45, 8,15, 9,40 (corsa festiva).

*Partenza dalla Tesoriera.* — Ore ant.: 5,45, 7, 7,45, 9,10, 10,20, 11,40. — Ore pom.: 2,15, 3,20, 4,40, 6,15, 7,50, 8,35, 10 (corsa festiva).

*Avvertenze.* — 1. I punti di fermata del tramvia sono indicati da apposite colonnette con iscrizione.

2. Il tramvia non attende chi deve fare operazioni di scambiamento.

3. Nei compartimenti chiusi non si fuma.

4. Il viaggiatore all'atto del pagamento riceverà un polizzino che conserverà e renderà ostensibile, dietro richiesta, in qualunque punto della corsa.

5. I cani non sono ammessi nelle vetture.

6. I ragazzi d'età inferiore agli anni 3 non pagano, purchè non occupino posto sui sedili.

⁂ **Tramvia di Moncalieri.** — A partire da oggi 2 settembre, sulla linea del tramvia da Moncalieri a Torino, sono sospese le partenze seguenti:

Da Moncalieri ore ant. 5,00 e 8,20.
Id. » pom. 3,30.
Da Torino » ant. 9,30.
Id. » pom. 4,30 e 8,30.

⁂ **Necrologio.** — Ieri abbiamo annunciato la morte dell'illustre prof. La Lumia di Palermo, avvenuta il 28 agosto in quella città.

Il comm. Isidoro la Lumia, soprintendente agli Archivi siciliani, vice-presidente della Società di storia patria palermitana, consigliere comunale, morì dopo quattro mesi di pressochè insanabile malattia e nella immatura età di 56 anni non compiti.

La Sicilia perde in lui uno de' suoi più chiari ornamenti; gli studi storici non dei più illustri nomini che li rappresentassero in Italia; la famiglia il più amoroso tra i figliuoli ed i fratelli; gli amici l'amico raro ed incomparabile!

⁂ **Cronaca nera.** — *Arresto di un famigerato sassino.* — Un famigerato assassino sardo, certo Figus, che infestava la campagna nei dintorni di Cagliari, fu arrestato dai reali carabinieri e si mostrò domenica notte impiccandosi nel carcere con una cinghia di cuoio.

*** **A Torino.**

*Morto in cittadina.* — Un uomo sui 40 anni, certo Filippo Berardo, cadde ieri in via Corte d'Appello colpito da grave malore. Tosto soccorso, fu messo in una *cittadina* ed avviato alla sua abitazione, ma non vi giunse che cadavere.

*** *Benedetti ragazzi!* — All'Ospedale di S. Giovanni fu ricoverato un ragazzino che ruzzolò da un carro su cui era salito abusivamente. Preso tra la ruota ed una trave riportò gravi lesioni al torace.

*** *Derubato ed essere derubato.* — Certo P. A. cameriere d'albergo, mentre schiacciava un sonnellino in una trattoria, venne derubato da certi C. A. e B. G. della somma di L. 12 che teneva nel taschino del panciotto. I due ladri furono arrestati.

*** *Calzoni, gilet e giacca.* — Un altro cittadino che risponde alle iniziali di F. A., ieri venne derubato nella propria casa di un paio calzoni, di un *gilet* e di una giacca del complessivo valore di L. 50.

Il ladro, scoperto cogli oggetti addosso, venne tradotto agli arresti.

*** *Arrestati:* 9 per furto, 3 ebbri e vagabondi, 5 per disordini ed abbriachezza, 1 minorenne fuggito dalla casa paterna e 3 donne.

— **Società degli ostricoltori di Torino pella riscossione della tassa di minuta vendita.** — Si rammenta a tutti gli azionisti che giovedì 4 corrente, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele, in continuazione della seduta del 27 p. p. agosto, la votazione per la nomina dei rimanenti membri per completare il Consiglio di amministrazione.

⁂ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 24 al 30 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale:

Obiate Giuseppe Cipriano, proprietario, resid. a Torino, con Giuliot Marianna, res. a Torino.

Cinelli Domenico, meccanico, resid. a Torino, con Bellaglia Enrichetta, resid. a Torino.

Pennacchietti Michele, cameriere, res. a Torino, con Armandi Felicita, pellicciaia, res. a Torino.

Bonino Domenico, droghiere, resid. a La Loggia, con Occhi Angela Maria, negoziante, res. a La Loggia.

Gatto Giov. Batt., militare in ritiro, resid. a Torino, con Leggier Lucia ved. Ferraris, res. a Torino.

Bergia Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Ghiersi Candida, res. a Torino.

Lombardo Secondo, calderaio, resid. a Torino, con Boselli Maria, cucitrice, res. a Torino.

Miccono Andrea, contadino, res. a San Francesco al Campo, con Ariotti Maria, fantesca, res. a Torino.

Pocchiola Remondo, negoziante resid. a Torino, con Genta Adelaide, residente a Torino.

Alessandria Giov. Matteo, muratore, resid. a Torino, con Salasso Caterina, sarta, res. a Torino.

Apella Michele, giardiniere, res. a Torino, con Ubet Anna, sarta, res. a Torino.

Pagliano Andrea Ermenegildo, mercante, res. a Torino, con Capello Giulia Rosa Maria, res. a Moncalvo.

Parussa Pietro, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Torrengo Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Chiatello Giuseppe, pellettiere, res. a Torino, con Valiero Domenica, sopraccarrico, res. a Torino.

Molinatto Stato, falegname, res. a Torino, con Ferro Domenica, cucitrice, res. a Torino.

Torchio Candido, sarto, res. a Torino, con Paolino Anna, res. a Torino.

Frati Vittorio, negoziante, resid. a Torino, con Bocchiotti Marianna, res. a Torino.

Cumba Adolfo, famigliz, res. a Torino, con Tigliano Luigia, massaia di pensionato, res. a Torino.

Barneri Francesco, inciso re, res. a Torino, con Biscuola Luigia, cuoca, res. a Torino.

Spadoni Lorenzo, cantoniere, res. a Torino, con Negrotti Lucia, filatrice, res. a Rivoli.

Perle Giuseppe, frattivendolo, res. a Torino, con Como Filomena, sarta, res. a Torino.

Collino Eugenio Alberto, fattorino di commercio, res. a Marsiglia, con Prevot Maria, operaia, res. a Marsiglia.

Veglio Giovanni, tornitore meccanico, res. a Torino, con Bronzo Lucia, cucitrice, resid. a Torino.

Role Lorenzo, pittore, res. a Torino, con Ferraris Amalia, res. a Tortel.

Spinetti Sebastiano, calzolaio, res. a Torino, con Giroda Adelaide, cucitrice, res. a Torino.

Negato Giacomo, conciatore, res. a Torino, con Ferrero Lucia, resi. a Torino.

Savoja o Savoglia Paolo, segantino, res. a Torino, con Ferrero Anna, sarta, res. a Torino.

Bonomo Giuseppe, mercante di stalle, res. a Torino, con Franco Teresa, sarta, res. a Torino.

Rubino Giuseppe, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Albano Teresa, res. a Torino.

Valsino Giacomo, contadino, res. a Bagnolo, con Bottino Caterina, impagliatrice di sedie, res. a Torino.

Oberdone Francesco, mercenaio, res. a Torino, con Novaria Palmira, cucitrice, res. a Como.

Gandolfi avv. Paolo, res. a Lodi, con Cenzi Luigia, res. a Crema.

STATO CIVILE DI TORINO. — 31 agosto.

**Nascite** 26, cioè: maschi 10, femmine 16.

**Matrimoni celebrati.** — Sacerdote Roberto con Colonna Adele — Pazzi Giuseppe con Marchisio Giuseppa — Bertolè Ermanno con Verna Domenica — Ferraris Felice con Bruno Giuseppa.

**Morti.** — Gabbio Giacomo, d'anni 17, di Torino — Vaudagna Carlo, id. 24, di Torino, negoziante — Colonna Carlo, id. 36, di Lovassolo (Acqui) portinaio — Castelli Isidoro, id. 58, di Castagnetto — Fornaca Orsola nata Cortese, id. 82, di Rocca d'Arazzo — Isabella Giuseppina nata Cagliari, id. 29, di Torino — Mottura Giovanni, id. 67, di Villafranca Piemonte, militare in ritiro — Rossi Teresa nata Restagno, id. 60, di Palosghera, contadina — Fornaris Maria nata Vaj, id. 62, di Moncucco, lavandaia — Ianell Giacomo, id. 63, di S. Ghisto Canavese, portinaio — Giacomino Domenico, id. 67, di Piacenza, panettiere — Più 6 minori d'anni 7.

---

**Appendice alla *Gazzetta Piemontese***

# RIVISTA DRAMMATICA

SOMMARIO. — *La varietà, elemento indispensabile all'arte drammatica — Come sono abbondi in Italia — Varietà di costumi e di caratteri — La lingua nuova — Parte che nella formazione di quella può avere il teatro. — Conclusione.*

La qualsiasi forma, affinchè l'arte possa fiorire, una delle condizioni essenziali si è la varietà degli argomenti. Ciò spiega in gran parte perchè l'arte sia quasi sempre più rigogliosa e florida in sul nascere della vita intellettuale di una nazione che non nei secoli che gli tengano dietro. I primi autori hanno tutto un vastissimo campo aperto dinanzi a loro, e senza stillarsi il cervello nella ricerca, trovano abbondantemente la varietà nella naturalezza, con tanto diletto a quelli che vengono dopo, i quali si vedono spesso costretti, per ottenere la varietà, a cadere nello strano, nel contorto, nel barocco, nel ridicolo. Così si originano i secentismi del Marini, le lasciveggini dello Zappi e del Lemene, i versi del Frugoni, sinili a un continuo rombo di cannone, le malate allucinazioni sensuali dei pseudo-realisti dei nostri giorni.

Questa affermazione, oltrechè convenirsi a tutta l'arte in generale, calza a pennello trattandosi della drammatica. Nel teatro la varietà non è soltanto un elemento di grandezza, ma una condizione indispensabile all'arte. La frase detta e ripetuta sino alla sazietà, che un buon pittore deve saper condensare tutti i colori dell'iride nella propria tavolozza, è insufficiente ad esprimere la varietà che s'impone fatalmente al teatro. Ad esso occorre non soltanto di saper riprodurre tutti i colori, ma di cogliere a volo le sfumature, i chiaroscuri, le mutazioni quasi impercettibili di tinta. Non può in altro modo adempiere al proprio ufficio, che è quello di ritrarre la vita umana così mobile, così incostante nelle sue apparenze.

A questo bisogno estetico di varietà se ne aggiunge un secondo, meno nobile se vogliamo, ma non meno imperioso; quello di accontentare il pubblico che ogni sera si accalca nei teatri e che si indispettisce al vedersi sempre dinanzi la stessa portata, anche se ottima. Nè questa seconda cagione fu meno della prima potente a spingere il teatro parigino in quella decadenza barocca che oggidì lo travaglia. Essendo in molti a descrivere una città sola, per quanto questa sia la *Babele massima*, presto senza neppure accorgersene gli autori si trovano obbligati a ripetersi sino alla sazietà, ed allora per trovare il nuovo ad ogni costo, incomincia il dominio dello strano, del contorto, del falso, del mestiere che caccia lontano l'arte.

***

Il è per questo che io ho creduto di poter affermare sino da principio che la multiplicità dei centri artistici e del pubblici prepara un grande avvenire al teatro italiano; sebbene per ora possa sembrare a taluno che produca più male che bene, e col giudizi spesso discordi, talvolta in apparenza contrari, faccia girare come un arcolaio il cervello di quei poveri infelici che sono invasati dalla febbre del teatro.

Per poco che si sappia studiare il vero o rappresentarlo con forme artistiche, la varietà a noi Italiani viene ad offrirsi spontanea.

Ciò che rende così bello il nostro paese e forma l'ammirazione degli stranieri, si è appunto la sua grande varietà. Chi abbia, come una talpa, fuori dall'affumicato traforo del monte Frejus e prosegue il viaggio sino a Reggio di Calabria, s'accontenti pure di non cogliere vertiginosa in un treno di strada ferrata, pur poco che metta tratto tratto il naso fuori dallo sportello e colga a volo qualche parola nelle diverse stazioni, si vede aliare dinanzi i più incantevoli paesaggi di alpi, di pianure, di fiumi, di laghi, di boschi, di marina, assistere strane foggie di vestire nei contadini, udire ad ogni stazione farsigli l'orecchio un nuovo dialetto, apparire dinanzi alle milioni di quel ridente panorama, intuisce che il paese tanto vario è uno solo, scorge un'aria di famiglia sul volto di tutti, e conosce che i diversi parlari sono rami dello stesso tronco.

Questa varietà fa la ricchezza della grande arte italiana: senza di essa forse Dante non avrebbe potuto sollevarsi tanto da

Descriver fondo a tutto l'universo,

non avremmo nei nostri novellieri un mondo così multiforme, nè la tromba epica, imboccata dal Pulci, dal Boiardo, dall'Ariosto, dal Tasso, avrebbe mandato suoni non più uditi nè prima nè dopo: essa pure farà la ricchezza del nostro teatro.

***

A che affaticarsi a voler rappresentare un tipo unico, comune a tutta Italia, sia alla continentale che all'insulare, mentre questo tipo non esiste, non lo si può creare lì per lì, e non sarebbe neppure cosa da desiderarsi? Perchè temere tanto di descrivere costumi particolari alla provincia ed alla città in cui viviamo, se questi non sono che una parte della grande società italiana, e non la si può descrivere altrimenti se non prendendola nelle sue diverse manifestazioni? E non si otterrebbe forse in questo modo, con maggiore facilità quell'unità che altri si affanna inutilmente a creare con mezzi impotenti ed assurdi? Qual miglior modo di fondere tutti gli italiani in un pensiero solo, che quello di far conoscere alle altre i caratteri speciali di una provincia, e così di mano in mano per tutte? E chi non comprende quanta varietà s'introdurrebbe nel teatro italiano, sopra il quale l'influenza del francese ha distesa una tinta così monotona e cupa, col solo fatto di persuaderci una buona volta che il teatro, specchio della vita, non può fiorire se non là dove gli autori drammatici mettono il naso non la ubbie del proprio cervello, ma quanto cade ogni giorno sott'occhio? Uno stesso carattere può nell'Italia a seconda delle provincie ricevere dieci quindici, venti aspetti, l'uno in qualche modo differente dall'altro. Prendiamo ad esempio un tipo comunissimo pur troppo da lungo tempo nel nostro paese, la terra classica del *dolce far niente*: il tipo dello sfaccendato da caffè! Noi lo vediamo rappresentato primieramente dal Goldoni nella *Bottega da Caffè*, poi da Paolo Ferrari nell'atto secondo del *Goldoni e le sue sedici commedie*, e da Vittorio Bersezio nella *Bella di Sapone*. Non faccio altre citazioni per parlare solo di lavori che resteranno. Or bene, quanta varietà in queste tre riproduzioni di un solo tipo e non dei meno comuni, nè dei più importanti! Questo esempio ci può allargare, nobilitare, perfezionare, spingerlo alle ultime conseguenze, e fondarvi sopra tutto un sistema di arte drammatica nazionale.

Si piglierà così il buono delle commedie in dialetto, lasciandone da parte il male che consiste per l'appunto nel dialetto, il quale costringe gli autori a togliere gli argomenti da una cerchia ristretta della società.

***

Ma esiste forse ora si domanderà, in Italia una lingua da far parlare ai personaggi sulla scena?

Che la si trovi proprio tutta intera, per modo che non vi sia altro da fare che prenderla dove sta, e cucinarla in salsa di buon gusto, questo non saremo affermare: bensì credo che sia in via di formazione, anzi già molto innanzi nel suo processo di svilgimento.

Il Foscolo nei discorsi intorno alla lingua italiana, pieni di sode erudizione e di pensieri vasti e nuovi, fonda gran parte dei suoi ragionamenti sull'assioma da lui ammesso quale incontrastabile, che la lingua italiana sia una lingua essenzialmente letteraria e che non la si sia mai parlata, almeno quale la vediamo scritta, se non forse in un breve periodo del trecento, così breve che è difficile seguirne il principio e la fine.

Come in tutte le teorie assolute rigurdanti i fatti storici lenti e progressivi, in questo assioma del Foscolo se vi è molto di vero, trovasi pure alquanto di esagerato. Lasciando da parte la questione se la lingua italiana si sia parlata o non pel passato, a me sembra che questo sia il periodo il più propizio per la formazione della lingua parlata nazionale. Il molto discorrere che si fa al giorno d'oggi dell'unità della lingua i

*Totale complessivo* 19, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 14, *non residenti in questo comune* 0.

**Osservatorio astronomico di Torino**, 1 *settembre*.

| Alle ore | Barom. a millimetri a 0 gradi di temperatura | Termom. esterno al Nord in gradi cent. | Termom. dell'aria sopra la neve in gradi cent. | Umidità relativa in cent. | Direzione superficiale | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | 730,0 | + 21,1 | 11,7 | 77 | NE | debole | p. p. s. |
| 9 a. | 730,9 | + 23,5 | 15,7 | 75 | calma | | q. ser. |
| 12 m. | 730,1 | + 27,3 | 15,8 | 55 | calma | | sereno |
| 3 p. | 729,4 | + 27,6 | 16,1 | 52 | calma | | sereno |
| 6 p. | 729,6 | + 25,8 | 15,8 | 53 | calma | | sereno |
| 9 p. | 730,8 | + 21,0 | 15,3 | 69 | calma | | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 20,6 — Massima + 30,8

Acqua caduta mill. 0,6 - Min. notte 2 fibre

**Bollettino astronomico** (*Tempo medio di Roma 2 Tembre 1879. — Passaggio del sole, 5,44 Passaggio e mezzodì, 0,18. Tramonto, 6,52. — Nascere della Luna, 1,52 sera. Passaggio al meridiano, 1,47 matt. Tramonto 4,31 matt. — Giorno della Luna, 17°*

**Bollettino meteorologico** del Ministero della Marina: 1 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 25 p.*

Nord e nord-ovest forti al due estremi dell'Adriatico; freschi nel canale di Messina. Il mare è agitato o mosso in questi paraggi. Calma generale altrove. Cielo sereno e barometro leggermente salito in tutta Italia. Le pressioni sono aumentate di quasi 8 mm. sul lago di Garda. Pioggia a Bregenz (Tirolo) ed a Praga.

Il tempo non accenna a notevoli cangiamenti. I venti di nord rinfrescano ancora in alcune stazioni italiane.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 30 agosto* 1879.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | 15°0 | 9°0 | Bordeaux | 30°0 | 16°5 |
| Stoccolma | 18,0 | 12,0 | Lione | 28,6 | 15,6 |
| Christiansund | 15,0 | » | Nizza | 28,4 | 20,6 |
| Copenhague | 18,0 | 12,0 | Madrid | 36,3 | 16,5 |
| Valentia (Irl.) | 18,1 | 10,0 | Lisbona | 29,0 | 19,0 |
| Yarmouth | 18,9 | 9,4 | Torino | 28,5 | 21,3 |
| Bruxelles | 19,2 | 13,3 | Moncalieri | 29,8 | 12,2 |
| Amburgo | 18,0 | 12,0 | Roma | 31,0 | 19,6 |
| Cassel | 22,0 | 14,0 | Napoli | 30,5 | 21,4 |
| Breslavia | 23,0 | 17,0 | Algeri | 37,0 | 20,0 |
| Vienna | 32,0 | 16,0 | Tunisi | 35,0 | 22,0 |
| Berna | 25,6 | 15,8 | Biskra | 42,0 | 19,0 |
| Parigi | 22,2 | 13,3 | Laghouat | 35,0 | 17,0 |

P. F. Denza.

# CORRIERE DELLA SERA
1° settembre

## THE GIORNI A PINEROLO.
### Il banchetto.

*Pranzo modello — Mi vilretto — Mi confesso — Mi pento — Applaudo — Apostata io! — Con un banchetto come questo di Pinerolo? — Bravo Acini! — Si mangia senza discorsi — Vengono i brindisi — Molti, lunghissimi, ma buoni — Tutti finiscono, come dovrebbero finire: Viva Casa di Savoia! — Eccitato!... e vado a letto — Buona notte.*

(*) — Pinerolo (*Post prandium*), 31 agosto 1879. — Scrivo di notte a *post prandium*; non so nemmeno se questa mia lettera vi potrà essere portata col primo corriere del mattino. Scrivo tra il rumore dei fuochi d'artificio, tra il rombare di mortaretti, che paiono cannoni, ed il grido di una folla immensa che passa festante sotto le mie finestre.

∴

Io, già lo sapete, non amo troppo i banchetti e niente affatto i discorsi; ma cosa volete? per questa volta mi batto il petto, confesso il mio torto e dichiaro colla mia solita franchezza che a questo banchetto di Pinerolo mi sono divertito, e che ho perfino gustati i molti discorsi che vi furono pronunciati.

Vi confesso una cosa di più; e si è che alcuni discorsi li ho applauditi io stesso colle mie proprie mani.

Ehi io! come non si deve applaudire, quando s'ode parlare col cuore e col buon senso?

∴

Ma non precipitiamo e parliamo con ordine.

Una sala magnificamente addobbata — già la si sapeva — ma quello che non si sospettava neppure — trattandosi il banchetto non di 120 coperti — un pranzo buono, anzi eccellente, bene e prontamente servito, tutto caldo, saporitissimo.

Il pranzo fu servito dal sig. Acini, proprietario dell'*Albergo della Campana*, in Pinerolo.

Merita un *bravo!* Eccogliclo subito.

∴

Questi Pinerolesi mi fecero strabigliare per un altro fatto, durante il banchetto. Nessuno prese la parola, prima che il pranzo non fosse tutto e completamente consumato fino alle nocciuole!

Bravissimi!... Ah, quei banchetti no' quali s'incomincia a parlare col cucchiaio della minestra in mano!... Abbominio!

∴

Di sorpresa in sorpresa. I discorsi furono di molti e lunghettini anzi che no, è vero; ma furono buoni e nessun discorso in *lotto*... Che gioia!... Dio mio, credevo per un momento d'esser esulo d'Italia!

∴

Eccovi la quinta cassetta dei discorsi.

*On. Davico, sindaco di Pinerolo.* — Parla a lungo e molto bene di Brignone; poi dice: « Nessuna riunione in Italia deve finire senza un brindisi alla dinastia di Savoia!... *Viva il Re! Viva la Regina!* » (*Applausi prolungati*).

*Minghelli-Vaini, prefetto di Torino.* — Breve, conciso, efficacissimo. Finiva: « Credo sia molto onesto il celebrare in tal modo la memoria di un uomo dabbene... Amedeo Brignone, qui presente, è doppiamente obbligato d'imitare le virtù del padre, perchè oggi ha ricevuto un secondo battesimo dalla nazione. » (*Applausi fragorosi*).

*Comm. Massa, rappresentante il Consiglio provinciale.* — Parlò brevemente a base dal propinando all'esercito. (*Bravo! bene!*)

*Comm. Comino procuratore generale.* — « L'armata italiana dell'avvenire sarà degna di quella del passato... Viva l'esercito italiano! » (*Strabenone*)

*Cav. Caffarati, sindaco di Bricherasio.* — « Faccio voti acciò la futura ferrovia Saccia di Bricherasio un sobborgo di Pinerolo. » (*Subbisso di applausi*).

∴

*Avv. cav. Poti, rappresentante il comune d'Arezzo.* — « Spero che col tempo questo giovinetto, Amedeo Brignone, qui presente, sia successore di suo padre anche nel collegio di Bricherasio, quale deputato al Parlamento. (*Ahi... Oh!... Uh!...* po' poi un *viva Pinerolo* rimediò tutto).

*Conte Orfengo, maggiore di cavalleria, rappresentante il comune di Spoleto.* — Parlò come un soldato; in applaudito come un prode.

*Senatore Berlea.* — Prega la stampa accetti porti sulle ali la fama del generale Brignone, le cui virtù civili e militari sono degnissime d'esempio per tutti i popoli della Penisola. (*Applauditissimo*).

*Barone Carutti, consigliere di Stato.* — « Le virtù civili e militari sono possibili solamente ove fiorisce la libertà. Bevo adunque alla salute della libertà italiana, per la quale noi vecchi abbiamo combattuto, e che voi giovani non avete che a conservare con virtù ancor più eroiche ma bevo a quella libertà che è unita alla dinastia di Savoia; quella dinastia che ci ha fatti liberi, e senza la quale non avremo mai vera libertà. » (*Subbisso d'applausi*).

*Comm. Ferraris, sindaco di Torino.* Mi onoro di rappresentare la capitale... dell'adunanza... (*Applausi frenetici*). Non qual sindaco, ma quale italiano, mi prendo da me il mandato di rappresentare un Municipio qui dimenticato: Palermo! (*Verissimo*). In nome di questa nobile città tributo un omaggio alla memoria del generale Brignone, che salvava Palermo dalla anarchia. (*Benissimo*)

*Cav. avv. Nicoli, eccitatore testamentario di Brignone.* Signori, il generale, pochi giorni prima di morire, mi lasciava uno scritto, incombendomi di leggerlo a suo figlio soltanto quando avesse raggiunta l'età di 17 anni (*sensazione*). Il figlio è qui; l'età non l'ha; ma io spero che mi permetterete di leggervi un solo brano, la cui lettura mi pare non possa pregiudicare la volontà dell'illustre estinto (*Sì!... sì!... leggi!*) Eccolo: « Amate sempre « la vostra patria Bricherasio ed anche Pi- « nerolo; in riconoscenza dell'amore e della « devozione che questi due cari paesi sempre « dimostrarono alla persona di vostro padre « e dei di lui fratelli, vostri zii. Questa è « la più importante eredità d'affetti che lo « vi lascio. »

∴

E qui finiva il famoso banchetto. Poi fuochi d'artificio, luminarie, moti di Ottino, ma di effetto stupendo; ricevimento al Casino, ove credo che in questo momento si balli — non quanto caldo... Che Dio... Il perdono! — ed io vado a letto stanco, affaticato, sudato come un corrispondente che da stamane alla sei, va, cammina, corre, *incontra*, riceve, parla, mangia, beve, telegrafa, scrive e..... applaude... Signore che ha applaudito o di cuore questi bravi Pinerolesi il vostro vecchio amico!

## NOTIZIE DA ROMA.

31 agosto.

— *Riforma telegrafica.* — Come parte della riforma telegrafica, si dice che l'onorevole Villa voglia trovar modo di dar al telegramma, in certi casi, e con certe garanzie, autenticità si da far parte in giudizio. Così si potrebbero per dispaccio far atti civili che ora non si possono fare che per iscritto e con atto di notaio.

— *Nuove ferrovie.* — Presso il Ministero dei lavori pubblici sono pronti gli studi tecnici definitivi per la costruzione delle seguenti linee: Novara-Pino, Parma-Spezia, Cuneo-Nocera, Reggio-Reggio, Ivrea-Aosta, Belluno-Treviso, Taranto Brindisi, Messina-Cerda, Siracusa-Licata.

— *Emigrazione.* — Dal Ministero d'agricoltura verrà sottoposto al Consiglio superiore il commercio un progetto tendente ad arrestar l'emigrazione dei contadini italiani, e specialmente veneti nell'America del Sud.

# CORRIERE DEL MATTINO
2 settembre.

## DA VENEZIA.
### La regata.

(ARGELDO) — 31 agosto (sera). — Come vi ho telegrafato ieri, la regata è riuscita magnificamente, e intendo non tanto la regata in se stessa quanto lo spettacolo preso nel suo complesso, cioè l'apparato dei palazzi, le bissone municipali e il numero infinito di gondole, di barche, di sandalini, ecc., che seguivano la gondola reale quando la Regina percorse prima il tratto di Canale che dal palazzo va a Rialto, e lo rifece poi proseguendo fino alla stazione quando lo corsi a telegrafarvi l'esito della regata. Nella gondola reale c'erano S. M. la Regina, S. A. R. il Principino di Napoli, la marchesa di Villamarina ed il nostro Sindaco, tanto la prima come la seconda volta.

∴

Come già vi scrissi, il numero dei gondolini concorrenti era di nove. Quest'anno nel cuore dei gondolieri e nel popolo la regata si presentava oltrechè come un divertimento anche come un fatto di grande importanza, e pel quale credo corsero molte scommesse. Si trattava di ribattezzare un certo Zatta gondoliere di ferro: e dico ribattezzare perchè lo Zatta che corse anni sono abbe sempre l'onore del primo premio, finchè un anno gli toccò il terzo. Pare che, avvilito per questa sconfitta, decidesse di non più correre finchè quest'anno si ripresentò. Si trattava dunque ora per lui, come dicesi, di vita o di morte. Se riusciva primo, la sua fama diventava colossale; se perdeva, era un uomo decaduto.

∴

Mi è toccato un posto magnifico dal quale scorge tutto il tratto di Canale che da Rialto va a palazzo Foscari. Quanta gente in barca e quanta alle finestre! Ogni tanto passa qualche gondola di gala, ma con addobbi semplicissimi. Mi hanno detto che gli altri anni anche le gondole particolari erano addobbate con gran lusso; quest'anno pare che la parola d'ordine passata fra i signori sia stata quella di non far nulla. Non importa; lo spettacolo è bello ugualmente. Nella gondola si mangia e si beve allegramente, mentre si fanno pronostici sull'esito della regata ed il nome che quasi tutti pronunciano è quello di Zatta. La Regina è al balcone di mezzo di palazzo Foscari: c'è alla sua destra il Principino e vicino a questo il Sindaco. Alla sinistra una dama di Corte, mi pare la Villamarina.

∴

Ad un tratto un grande voclo..... Che è stato?..... Il colpo di cannone annunciante che i gondolini sono partiti dai giardini. Le conversazioni si animano sempre più, ma poi decrescono poco alla volta quasi a raggiungere il silenzio..... Qua e là comincia qualcuno ad alzarsi in piedi per vedere prima chi primo passerà.

Ecco le due bissone che li precedono..... ecco il primo gondolino che spunta a Cà Foscari... è rosso... è Zatta...

Bravo! Viva Zatta! Queste grida si ripetono lungo il Canale, ed egli mlnta gravemente della mano. A gran distanza viene il secondo color solferino, poi, un poco indietro, l'arancio, poi il bianco, il giallo, il celeste, il verde, il grigio e per ultimo il viola. Appena passati, tutti risiedono ed incominciano le discussioni ed i commenti.

∴

Intanto che ritornano vi dirò il mezzo qua adoperato perchè le barche e le gondole non attraversino il Canale e non si avvicinino troppo a palazzo Foscari o alla Macchina, palco natante donde si distribuiscono i premi. È un mezzo efficacissimo e molto personale, e che mi parrebbe opportuno anche in terra ferma e per qualche altra occasione. Ecco in che consiste. Sonvi qua e là alcune barche montate da pompieri e da guardie municipali; e v'è imbarcata una pompa a mano; quando una barca s'accosta troppo..... due colpi di braccia... e giù... uno spruzzo, un getto, una bella sanaffiatina... Che vi pare? È molto semplice... ma è molto utile.

∴

Ecco, ecco da Rialto spuntano nuovamente le due bissone a far l'ufficio di battistrada... Ecco il primo gondolino... è sempre il rosso. Bravo, Zatta! La sua fama è sicura; è il primo gondoliere di Venezia. Chi arriva secondo? Ah! il giallo. Per bacco! si è fatto bene avanti: bravi gondolieri!... Il terzo sempre tocca al solferino, il quarto all'arancio.

Si distribuiscono le bandiere: i premi sono: 1° lire 350, 2° 250, 3° 200, 4° 150, ed a quest'ultimo, come consolazione, anche il tradizionale *porchetto da latte*.

Vedo qualcuno dei gondolieri che appena giunto si butta subito sul suo gondolino..... poveri diavoli, han fatto un bel lavoro!

Dopo i primi quattro giunge il bianco, poi il viola, il grigio, il celeste, ma non vedo a passare il verde..... si sarà forse ritirato.

∴

Intanto le gondole fanno ressa vicino a Cà Foscari perchè le pompe hanno ordine di non funzionare più.

La Regina scende e rimonta in gondola col Principino, colla Villamarina e col Sindaco, ed a fatica, adagino, adagino, si dirige verso la stazione in mezzo alle bissone e seguita da tutte le gondole e barche del Canale.

Oh! ecco che arriva il gondolino verde. Vedo un solo gondoliere al remo: l'altro è lungo e disteso nel fondo. Due guardie municipali lo prendono e lo portano all'Ospedale. — Poveretto!

I premiati intanto corrono e saltano da una gondola all'altra per avere regali di quattrini e... vino.

∴

Passa davanti a me la Regina... batto anch'io le mani... e corro a telegrafarvi l'esito della Regata...

Non vi ho parlato particolarmente del l'adoramento delle bissone perchè ne parlano estesissimamente tutti i giornali di qui. Dirò solo che sono pesantine molte, ma che incontrò più di tutte quella dei Pescatori Chioggiotti.

## Ancora delle spese militari in Austria ed in Italia.

Nell'articolo *Res Italicae*, che abbiamo pubblicato nel n. 241, siamo incorsi in alcune inesattezze, che però non alterano menomamente le conclusioni da noi fatte, ma danno ad esse un maggior peso.

Ecco di che si tratta:

Riassumendo le spese militari dell'Austria-Ungheria siamo incorsi in un errore di riporto.

Invece di fr. 199,985,270 per l'esercito, leggasi:

| | |
|---|---|
| Esercito | fr. 223,915,704 |
| Marina | » 20,471,893 |
| Totale | fr. 244,387,027 |

E notisi che in questa cifra sono *comprese le pensioni militari che vengono pagate dalla Cassa di guerra e per conseguenza sono a carico del bilancio del Ministero della guerra.*

In Italia abbiamo, invece, le seguenti spese:

| | |
|---|---|
| Esercito | fr. 179,986,743 |
| Marina | » 39,519,448 |
| Totale | fr. 219,506,191 |

Ma in questa cifra non sono *comprese le pensioni militari* che sono a carico del bilancio del Ministero delle finanze.

Queste pensioni erano, il 1° gennaio 1879:

| | |
|---|---|
| per l'esercito | fr. 24,315,557 |
| per la marina di | » 3,060,206 |
| Totale | fr. 27,675,763 |

che, aggiunte alla cifra sovra citata, danno la spesa totale di fr. 247,381,954, il che viene a dire che le spese militari dell'Italia superano di circa 8 milioni le spese dell'Austria-Ungheria.

L'Italia, dunque, con 27 milioni di abitanti, e con quella miseria che tutti sanno, spende per la difesa nazionale non come l'Austria-Ungheria, ma più dell'Austria-Ungheria con 35 milioni di abitanti, e ciò ancorchè ai gli stipendi che le pensioni degli ufficiali siano inferiori a quelli dell'Austria.

## L'occupazione di Novi-Bazar e il successore di Andrassy.

Il *Journal des Débats* ha da Vienna, 31, il dispaccio seguente:

« L'occupazione di Novi-Bazar è decisa in alto, ed il viaggio della Commissione militare ai di là della frontiera è considerato come una semplice formalità. È questo un successo per la politica del conte Andrassy. Tuttavia il conte si ritirerà non appena l'occupazione sarà compiuta e dopo il regolamento della questione di Arab-Tabiah e della delimitazione del Montenegro. Il suo successore sarà certamente il signor d'Haymerle. »

## Un avvertimento alla stampa russa.

Una nota del *Messaggiere del Governo*, foglio ufficiale del Governo russo, avverte la stampa che i giudizi portati dai giornali russi sulle questioni interne che agitano questo o quello Stato estero, o sul cambiamento di attitudine di questa o quella potenza nella politica estera costituiscono quasi dei delitti di stampa.

I giornali russi dovranno conchiudere da questa dichiarazione che i loro articoli contro la Germania avrebbero potuto essere colpiti da una penalità, che il Governo li ha lasciati passare per pura tolleranza, e che la tolleranza è cessata.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
### Del mattino.

**Costantinopoli**, 1. — Nella seduta di ieri della Commissione turco-greca, i Commissarii turchi accettarono i tracciati indicati dal trattato di Berlino, come base delle prime trattative, sotto la riserva di discutirli ed eventualmente modificarli.

**Vienna**, 1. — Una riunione di deputati costituzionali, tenuta ieri a Linz, approvò ad unanimità una mozione, che dice, le basi costituzionali dell'Impero e le istituzioni liberali devono mantenere intatte. I desiderii delle nazionalità possono soddisfarsi soltanto sul terreno della Costituzione.

Il bilancio deve regolarsi con economie in tutti i rami della amministrazione, e specialmente con la riduzione del bilancio militare. Il miglioramento della situazione economica deve avviarsi con le proposte di iniziativa del partito costituzionale. Alla riapertura del Reichsrath, tutti i deputati del partito costituzionale dovranno riunirsi per concertare la condotta da tenersi.

Il *Fremdenblatt* dice che questa mozione contiene voti e domande, che non sono esclusivamente le basi dell'Opposizione, ma sono e rimangono in un terreno comune a tutti quelli che vogliono conservare la pace, proteggere e favorire lo sviluppo interno dell'Impero.

**Bombay**, 1. — Il postale *Assiria*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e Genova.

**Milano**, 1. — Venne pronunziata la sentenza nel processo di ribellione pei fatti del 23 marzo in via Moscova. Condanne da tre anni a un mese; cinque assolti.

**Caltanissetta**, 1. — All'apertura dell'Esposizione agraria Perez fu accolto con applausi. Il barone Sofiaca della Scala, presidente della Commissione ordinatrice, volge un saluto a Perez, illustrazione delle lettere italiane. Singrandì Caltanissetta per la sua ospitalità, ed il Governo pel suo concorso. Parlò dell'utilità dei concorsi agrarii, e rivendicò la priorità della loro istituzione alla Società di acclimazione di Palermo. Dimostrò che la presente Esposizione è superiore alle altre tenute finora. Terminò deplorando l'assenza degli amati Sovrani, ed invitando gli astanti a gridare: *Viva il Re e la Regina!*

Parlò quindi il Ministro. Disse che reca un saluto da parte del Re, che segue con vivo interesse quanto mira a promuovere la ricchezza nazionale, ed assiste col pensiero alle pacifiche gare, da cui tanto progresso si ripromette l'agricoltura.

Reca un altro saluto da parte del gran Cittadino, che, milite della libertà, milite del dovere, porta impresse le stimmate del suo indomito amore per la patria, onde è caro a tutta l'Italia. Egli è dolente che le gravi cure dello Stato gli abbiano impedito di soddisfare un suo voto di rivedere l'Isola.

Il Ministro parlò poi dei benefici effetti della vita campestre, che renderà vigorosi e forti i figli nostri. Conchiuse ringraziando i promotori dell'Esposizione a nome del paese, e dichiarando aperta l'Esposizione a nome dell'augusto nostro Re. Lesse poi un telegramma di Cairoli nei sensi sopraindicati.

Il discorso del Ministro fu applauditissimo, ed accolto con reclamazioni al Re ed alla Famiglia Reale. Il telegramma a Cairoli venne accolto pure con vivissimi applausi. Il Ministro visitò quindi minutamente l'Esposizione. La città è animatissima e festante.

**Roma**, 1. — Notizie giunte al Ministero d'agricoltura recano che il raccolto del granoturco in molte provincie è una metà, ed in alcune anche al di sotto del raccolto ordinario. Il raccolto del grano è pressochè dappertutto inferiore di un terzo al raccolto dell'anno scorso. Queste notizie vennero comunicate oggi al Consiglio dei ministri pei provvedimenti da adottarsi, giusta le idee del Ministro dell'interno, a favore delle provincie maggiormente danneggiate.

**Vienna**, 1. — La *Correspondenza Politica* ha da Belgrado che il Principe approvò la Convenzione ferroviaria conchiusa con l'Austria, sulle basi elaborate a Vienna.

Il Principe della Bulgaria è atteso a Nissa il 7 corr. per visitare il principe Milano.

**Parigi**, 1. — Il transporto *Var*, conducente gli amnistiati, è giunto oggi a Port Vendres. Nessuna dimostrazione.

3600 pellegrini spagnuoli giunsero in Francia, diretti a Lourdes.

**Milano**, 2. — S. M. il Re è giunto iersera a Sesto Calende, ed assisterà stamattina alla festone di Bribbia fra le due divisioni del primo Corpo d'esercito.

# TELEGRAMMI PARTICOLARI
## della Gazzetta Piemontese
### Sella sera.

**Caltanissetta**, 1, ore 1,50. — Oggi a mezzogiorno ebbe luogo la solenne apertura del Concorso agrario della Sicilia coll'intervento del ministro di pubblica istruzione, senatore Perez, delle principali autorità locali e di una folla straordinaria di popolo.

Il discorso del Perez fu applauditissimo. Si inalzarono evviva entusiastici al re Umberto ed all'Italia.

La mostra è imponente e bene ordinata. La città è tutta imbandierata.

Questa sera vi sarà illuminazione.

**Roma**, 1, ore 3,45. — Il 7 corrente si aprirà a Palianna l'Esposizione orto-agricola regionale. Verrà inaugurata da S. A. R. la Duchessa di Genova.

— Si assicura che venga nominato commissario dell'Ufficio di liquidazione dell'Asse ecclesiastico il comm. Moreno.

— A Trani continua a far strage l'epidemia vaiuolosa.

I morti a tutto agosto ascendono a centododici.

— Il viaggio del Re in Sicilia si rimanderebbe in primavera.

— Cairoli e Depretis in un abboccamento avuto a Genova avrebbero trattato del completamento del Gabinetto. Un secondo colloquio avrebbe luogo nel prossimo ottobre.

### Del mattino

**Parigliano**, 1, ore 7,30 pom. — Oggi ebbe luogo l'annunciata festa di Maruzzano.

Alle ore 9 ant. arrivò il deputato Basteris, il quale fu ricevuto fra grandi e cordiali acclamazioni, e pronunciò un applaudito discorso.

Alle ore 3 pom. ebbe luogo la distribuzione dei premi per l'Asilo infantile e le scuole.

Parlarono il delegato scolastico, signor Gobetti, il notaio Drochi, il parroco, il presidente dell'Asilo, il deputato Delvecchio, il dott. Bruno, il deputato Basteris, e furono tutti applauditissimi.

La funzione è riuscita bellissima. Fece molta impressione una poesia recitata dai bambini.

Questa sera ha luogo un pranzo nel cortile dell'Asilo infantile a cui assisterà il deputato Basteris.

Una cantata fatta dalle fanciulle è stata ripetutamente applaudita.

La popolazione è animatissima.

**Roma**, 2, ore 9,50. — Ieri sera il generale Garibaldi partì colla sua famiglia alla volta di Caprera.

Si ignorano affatto i motivi di quest'improvvisa determinazione.

— Oggi avrà luogo un Consiglio di ministri.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

**THE GRESHAM**

Società inglese di assicurazioni sulla vita (*in caso di morte, miste, dotali e vitalizie*) **con partecipazione all'80 per 0/0 sugli utili.**

Fondo di riserva per le assic. L. 60,670,825
Reddito annuo della Società » 12,950,975
Pagam. per assic. liquidate » 85,009,000
Cauzione data al Governo italiano in cartelle del Debito Pubblico » 650,000

Succursale italiana, Firenze, via de' Buoni, n. 4. — Agente principale in Torino, L. Bostti, via Cavour, 8. — Agenzie in tutte le città d'Italia.

*N.B.* Si spediscono *gratis* tariffe, prospetti, e resoconti in seguito a domanda. 4186

**GUARIGIONE della BALBUZIE**

Il prof. cav. **CHERVIN**, Dottore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, (90, Avenue d'Eylau), specialista del Governo francese e italiano, aprirà il 20 settembre, in Torino, Albergo della *Liguria*, un **Corso di premunia** per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà 20 giorni. Inscriversi anticipatamente. 4161

**Collegio Convitto di Carmagnola.**

Scuole elementari, scuola tecnica, ginnasio e liceo pareggiati. Preparazione agli esami. Pensione intiera L. 30, 33 e 36. Pel programma, il Rettore. 4174

**L'Istituto GRILLO** con nascente Convitto, rimane aperto anche nelle vacanze. Corso elementare, tecnico, ginnasiale. Istituto commerciale. Via Rosine, 19 bis. (4091)

**Caluso.** Il 15 settembre si riaprirà, con miglioramento, il Collegio-Convitto per preparazione dei giovani agli esami di riparazione e di ammessione. Pel programma, al rettore sac. Michelotti. 4134

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

**PARIGI** (sera) settembre 30 1

**FARINE**

| | | |
|---|---|---|
| 9 mar. pel corr. (1) | L. 62 50 | 61 75 |
| » per agosto | » 62 50 | 62 — |
| » per Tre-Mre | » 62 50 | 62 25 |
| » pei 4 mesi ultimi | » 62 50 | 62 50 |

**ZUCCHERI**

| | | |
|---|---|---|
| cons. 88 10 (2) | » 85 25 | 85 25 |
| » 7/9 | » 61 25 | 61 50 |
| » bianco 5 | » 88 75 | 88 50 |
| » raffinato nesto | »140 — | 141 — |

**LIVERPOOL**, 1 (sera).

**COTONI** — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 1000.

**HAVRE**, 1 (sera).

**COTONI** — Vendita balle 400.

Mercato calmo.

Pochi affari, prezzi invariati.

**CAFFÈ** — Venduti sac. 150.

Mercato fermo.

Gonâives fr. 88 (3).

**MARSIGLIA**, 1 (sera).

**FRUMENTI** — Import. ett. 19526

» — Vendite » 5000

Mercato calmo.

Compratori e venditori riservati.

(1) Questo prezzo d'imbarco per 100 ctn., sola partita. — (2) per 100 chil. netti, sola partita.

*Rivista Settimanale del Mercanti.* — *(Dalla Circolare della Casa C. et L. Bloch Fils rappresentata in Torino da Levi e Segre).*

Parigi, 30 agosto.

*Grani.* — La persistenza del tempo piovoso contrarii i lavori del raccolto, che si fanno colla maggiore sollecitudine, ma con molta difficoltà. Qualche partitella di roba nuova si vendette da fr. 28 a 29 al quint., negletti i grani vecchi. Si trattarono importanti affari in grani esotici già arrivati o prossimi a giungere, pagandosi i rossi americani da 27 25 a 27 50 vagone Havre.

In Inghilterra il raccolto si effettua pure in cattivissime condizioni e quei mercati sono fermi con prezzi sostenuti. Le ultime notizie telegrafiche da New-York segnalano molta attività nelle transazioni con prezzi in aumento di cent. 25 per quintale.

*Farine.* — Ebbimo un aumento di 50 a 75 cent. dei prezzi della settimana scorsa; la fabbricazione è molto attiva e vende considerevolmente per consegna; la marca Darblay quotasi a fr. 63.

*Olii di colza.* — Aumento di un franco per ogni epoca di consegna; gli affari sono molto ristretti bastando appena al bisogni della consumazione.

*Spiriti.* — Sostenuti e prezzi in rialzo per tutte le consegne; la speculazione fece moltissimi acquisti.

All'Amburgo e Berlino havvi pure grande fermezza nell'articolo; il disponibile quotasi fr. 62 a 62 25.

*Zuccheri.* — Prezzi in aumento di un franco pei 4 mesi da ottobre e di 1 50 per consegne del prossimo. *Stock* 167,000 sacchi.

**Torino**, 30 agosto. — Le vicende del mercato tennero favorevoli pei compratori più che pei venditori. Non ostante la scarsità del fieno previdibile, nonostante le pretese dei venditori quasi sempre richiesti di fieno, nel mercato si compera a prezzi vantaggiosi, essendo principalmente il poco consumo che attualmente si fa a Torino di foraggi, per essere cessata a truppe e signori tutti fuori di Torino.

Le imprese militari per la foraitura non avranno luogo che nel mese venturo, per cui non è il caso pei fornitori di potersi fare scorte e provviste. La paglia seguita a sostenersi, e certamente accrescerà per esso mancanza di prato venendo utilizzata oltre la lettiera per fare mangime, e preparare miscbie per quest'inverno, onde sostituire gli erbaggi dei campi cui quest'anno fanno affatto difetto.

Maggengo da L. 10 a 11 il quint.
Paglia » 6 a 5 50 »

*Piccolo compendio.* — Il bel tempo perdura tuttavia, e non certo con benefizio dei ricolti pendenti, che sempre più soffrono di questa prolungata siccità, ivi compresi i trifogli nuovi che vanno via perdendosi, i piantamenti giovani di gelsi che s'intristiscono e muoiono, meligio quarantino che non nacque affatto e muolono appena nate.

Chi guadagna con questo tempo sono i prati adacquatori a cui non mancando nè acqua nè calore, sviluppano una rigogliosa vegetazione e promettono un abbondantissimo terzuolo. Se il tempo vorrà secondare la ricetta che è imminente, il povero agricoltore avrà almeno un compenso alla fallanze sofferte.

PAVIA, 30 agosto. — Ecco nostri prezzi.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grani | al quint. L. | 20 | a 23 — |
| Granoturco | » | 19 | a 21 — |
| Misi | » | 38 | a 45 — |
| Risoni | » | 32 | a 35 — |
| Segale | » | 21 | a 23 — |
| Avena | » | 18 | a 21 — |

MILANO, 30 agosto. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quint.

| | | |
|---|---|---|
| Frumento nostrano | L. | 29 — a 32 30 |
| Frumento Po | » | — — a — — |
| Granoturco | » | 16 — a 18 — |
| Id. estero pallido | » | — — a — — |
| Segale | » | 21 — a 23 — |
| Riso nostr. dazio mezzano | » | 33 — a 41 — |
| Riso pugliese | » | 24 — a 11 20 |
| Avena | » | 18 40 a 20 — |

**Stagionatura delle sete di Torino.**

Bollettino del 4 settembre 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 10 | 910 64 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggie | 5 | 508 35 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 15 | 1145 75 |
| | Tot. nel mese e negli scorsi | 38 | |
| Stagionatura privata attualmente | Organzino | 1 | 90 10 |
| | Trame | 3 | 84 37 |
| | Greggie | 8 | 721 41 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 12 | 995 88 |
| | Tot. nel mese e negli scorsi | 18 | |
| Cocoli, cotone, ecc. | Organzino | 2 | 178 14 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggie | 2 | 99 72 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 4 | 277 87 |
| | Tot. nel mese e negli scorsi | 4 | |

FINEROLO, 30 agosto. — Bollettino dei prezzi degli introdotti prodotti agrarii mercati su questo mercato.

| | mass. | min. | ott. anima |
|---|---|---|---|
| Frumento | L. 21 12 | 19 17 | 20 33 |
| Segale | » 17 40 | 15 21 | 16 31 |
| Granoturco | » 18 27 | 16 53 | 17 40 |
| Fossi di terza | » 4 30 | 3 95 | 4 13 |

CAVALLERMAGGIORE, 1° settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

| | |
|---|---|
| Frumento | L. 21 65 a 23 65 |
| Segale | » 17 80 a 17 35 |
| Riso | » 31 — a — — |
| Meliga | » 17 15 a 16 40 |
| Fagiuoli | » 20 50 a 19 75 |
| Patata | » — — a — — |
| Legna forte | » 3 20 a 2 75 |
| Id. dolce | » 2 40 a 2 — |
| Vitelli da latte 1ª qual. | » 0 95 a — — |
| Id. 2ª qual. | » 0 75 a — — |
| Id. 3ª qual. | » 0 70 a — — |
| Canapa | » 0 75 a — — |
| Ova la douzaine | » 0 90 a — — |

BORSA DI GENOVA. — 1 settembre.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana | 88 50 cont. 88 37 f. m. |
| Az. Banca Nazionale | 2235 — f. m. |
| Az. Credito Mobiliare Italiano | 850 — f. m. |
| Az. Regia Tabacchi | — — |
| Ob. Ferr. Meridionali | 302 50 f. m. |
| Francia bilietti 118 10 — denaro 118 02 | |
| Londra vista 25 49 — denaro 25 36 | |
| Oro da 20 fr. a 20 42 — Sconto 3 0/0. | |

BORSA DI MILANO. — 1 settembre.

| | |
|---|---|
| Rendita italiana 3 0/0 contanti | 88 37 1/2 |
| Id. fine mese | 89 87 1/2 |

| | | |
|---|---|---|
| Prestito Nazionale 1850 completo | » | — — |
| Id. mutilato | » | — — |
| Azioni Banca Nazionale | » | 2225 — |
| » Banca Lombarda | » | 844 — |
| » Banca Popolare | » | 119 — |
| » Colonifício Cantoni | » | 165 — |
| » Lanificio Rossi | » | 920 — |
| » Linificio e Canap. Italiana | » | 212 — |
| » Regia Tabacchi | » | 821 — |
| » Ferr. Meridionali | » | 101 — |
| » Ferr. Romane | » | 121 — |
| » Società Ceramica | » | 244 — |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | » | 295 75 |
| » Ferr. Sarde Serie A | » | 299 — |
| » Ferr. Sarde Serie B | » | 300 50 |
| Id. nuove | » | 297 75 |
| » Ferr. Alta Italia | » | 296 — |
| » Regia Tabacchi | » | 302 — |
| » Beni Demaniali | » | — — |
| » Pontebbane | » | 300 — |
| » Cassa di Risp. Milano | » | 510 50 |
| Soci Ferr. Meridi. | » | 200 — |
| Francia a vista, mezzo 2 | » | 111 00 |
| Belgarco a vista, mezzo

# GAZZETTINO DEGLI AFFARI

## PROVINCIA DI TORINO.

**Incanto.** Nel giudizio di subasta promosso da Moudon Francesco, di Faucatrella, contro Gasiaido Giacomo e da Brichcrasio, il Tribunale civ. di Pinerolo con sentenza 27 agosto dell'anno provvisoriamente i seguenti beni stabili a Merlo Giuseppe a Brichcrasio, pel prezzo di L. 5540.

*Lotto unico.* 1° Caseggiati, cortile ed orto nella regione Riva Rossa;

2° Altono nella stessa regione;

3° Prato con piante da frutta nella stessa regione;

4° Campo e prato nella regione Prato Franchetto;

5° Prato reso gerbido, stessa regione;

6° Bosco ceduo nella regione Comba di San Martino,

7° Altono ben popolato di viti nella regione Mola.

Il termine utile per fare aumento del sesto al suindicato lotto unico scade nel giorno 11 settembre p. v., alle ore 5 di sera.

**Id.** pel 1° ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Pinerolo (subasta Duprax Jacquier contro Giai Salvatore Giacomo): terzo lotto di beni stabili al prezzo risultante dall'aumento del sesto fattovi dal sig. Francesco Beltramo, di Scalenghe, di L. 600 netti.

Detto lotto consiste in casa, cortile e sito campivo, nel territorio di Scalenghe, regione Via Dell'Acqua, di are 7 62.

**Id.** pel 17 settembre ore 2 pom., udienza del Trib. civ. di Ivrea: stabili natali nel fallimento di Gallo Vittorio e per esso dell'unico principale di Gallo Teresa, di Strambino, consistenti in un campo, vigna e gerbido paludoso con bosco ceduo, nelle regioni Martinzo e Monfiando, territorio di Strambino.

**Appalto** pel 10 settembre 1879 nella direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino:

Ferro in verghe diverse chilogrammi 26,340 a L. 0 50 L. 13,170;

Ferro in lamiere, mezzano chilogrammi 600 a L. 0 50 L. 300;

Ferro in verghe, sagomato chilogrammi 6000 a L. 0 50 L. 3000.

Totale L. 16,470.

La consegna si farà nel termine di giorni ventanta in due rate eguali, comprendenti ciascuna metà dei quantitativi delle varie specie di ferro di cui nelle condizioni della richiesta, e cioè la prima rata nei primi trenta giorni e la seconda nei rimanenti 30 giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

**Id.** Furono presentate offerte di ribasso del ventesimo sull'appalto per le provviste sottoindicate state provvisoriamente aggiudicate nell'asta 20 agosto 1879 nel Magazzino centrale militare di Torino.

Il 4 settembre, ore 1 pom., nell'ufficio del Consiglio d'Amministrazione del magazzino suddetto (via Rosine, 5) si procederà a nuovo incanto, sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè: Metri 4000 di panno nero da mostreggiature, alto 1,50, a L. 12 in 2 lotti di metri 2000 cadauno. Ribassi trovati per ogni 100 lire: pel 1° lotto L. 8,71; pel 2° lotto L. 7,50.

Le introduzioni verranno fatte nel Magazzino centrale militare di Torino nel termine di giorni centoventi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in due rate, cioè: metà di ogni lotto nei primi novanta giorni, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

**Id.** pel 10 settembre, ore 2 pom., nella Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino:

Ferro in verghe, piatto, Chil. 13,500 a L. 0 45, L. 5,895;

Ferro in verghe, quadrato, Chil. 1,075 a L. 0 40, L. 430;

Ferro in verghe, tondo, da mill. 16 a 75, Chil. 1,637 50 a L. 0 40, L. 655;

Ferro in verghe, tondo, da mill. 120 a 250, Chil. 4,500 a L. 0 53, L. 2,340;

Ferro in lamiera, Chil. 1,150 a L. 0,70, L. 770. Totale lire 10,000.

La provvista dovrà essere fatta nel termine di giorni sessanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

**Id.** pel 4 settembre, ore 2 pom., nella Direzione dell'ufficio di arredi militari in Torino:

Giberne, modello 1877, numero 68,000, in 6 lotti, a L. 2 70, importo totale della provvista L. 182,100. Cauzione L. 4,100.

Cinturini di bufalo, modello 1877, n. 26,000, in 4 lotti, a lire 3 70, importo totale della provvista L. 103,600. Cauzione lire 2,600.

Cinturini di cuoio, n. 5,000, in 1 lotto a L. 2 00, importo totale della provvista L. 15,000. Cauzione L. 1,500.

**Fallimento** (*in corso di liquidazione*) di *Bermond Michele*, già negoziante di oggetti di ferramenta in Torino. Adunanza dei creditori il 17 settembre, ore 9 antim. al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

**Id.** (*id.*) *della Società il giornale* La Nuova Torino, *in persona del suo stradiario cav. Pietro Spigno, via Saluzzo, 9, Torino.* Adunanza dei creditori il 17 settembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

**Id.** (*id.*) di *Ferrero Giacomo fu Andrea*, già negoziante fornaciaio in Carmagnola. Adunanza dei creditori il 20 settembre, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

**Costituzione di Società.** — I signori Raffaele e Michele fratelli Sacerdote, del vivente Emanuele, costituirono una società in nome collettivo, avente per oggetto la compra e vendita di negozi, tessuti, velluti, seterie e generi consimili per conto e mediato, sotto la ditta di Emanuele Sacerdote e figli, colla sede in Torino.

Tale società è duratura per 6 anni, a decorrere dalli 15 agosto 1879, e continuerà di 3 in 3 anni successivi, se mesi 6 prima della scadenza non verrà data diffidamento da uno all'altro dei soci.

Entrambi i soci hanno l'amministrazione e gerenza della società e l'uso della firma sociale.

**Recessione di società.** — La signora Delfina Gierda vedova Cavenaghi, si è ritirata dalla società commerciale costituitasi a Torino sotto la ditta Buttet, Foillard e Comp., il 22 gennaio 1879 lasciando di tutti i suoi diritti il consocio sig. Buttet.

## CUNEO.

**Incanto** pel dì 11 ottobre, ore 12 merid., udienza del Trib. civ. di Cuneo (stabili già appartenenti agli eredi di Biglia Andrea):

*Lotto* 1. — Casinotto con caseggiato, campi, prati, altano, in territorio di Vignola, della superficie di ettari 5,28,90, stato deliberato per L. 6500 ed ora posto all'incanto per L. 7000.

*Lotto* 2. — Casinotto attiguo al precedente, composto di casa, campi, prato, altano, di ettari 4,26,42, stato deliberato per lire 5500 ed ora posto all'incanto per L. 6420.

*Lotto* 3. — Fabbricato in Cuneo, isola 25, deliberato per lire 10,800 ed ora posto all'incanto per L. 12,020.

**Id.** pel 29 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Mondovì (subasta Monti Domenico contro Dompè Giovanni):

Stabile, sito in territorio di Bene Vagienna, sezione A, numero 1520, cioè campo e prato con fornace entrostante, di misura are 60, centiare 50, pari a giornate 1, tavole 58, piedi 6, soggetto al tributo prediale di lire 6 75.

Prezzo d'asta offerto L. 700.

## ALESSANDRIA.

**Incanto** pel dì 8 ottobre, ore 10 antim., udienza del Tribunale civile di Alessandria (subasta Fenoc contro eredi Bovis): casa in Alessandria, isolato S. Pellegrino, via del Bigatto, n° 3084 della mappa vecchia e 224 della nuova, sul prezzo di L. 3060.

**Id.** pel 21 ottobre, udienza del Tribunale civile di Casale (subasta Albert contro Duso):

1. Casa alta nel recinto dell'abitato di Cerina, dell'area di centiare 48.

2. Vigna nella regione Serrapiana, di stala, due pari ad are 9 centiare 16.

3. Vigna nella regione Cavallina, di stala 3, tavole 7, pari ad are 16, centiare 40.

4. Coltivo nella regione Gaurana, di stala uno, ossia di are 4, centiare 32. Prezzo d'asta offerto L. 150.

**Id.** pel 7 ottobre, ore 9 ant., udienza del tribunale civile di Tortona (subasta Bagnasco contro Hatti): Beni stabili situati in territorio di Castelnuovo, in 6 lotti, cioè 5 terre coltive vignate, un bosco di castagne e due *scabelle*.

**Id.** pel 7 ottobre, udienza del tribunale civile d'Asti (subasta comm. notaio Carlo Zerboglio contro Inverniani Costanzo, fallito): Beni stabili, in 20 lotti, posti nel territorio di Cantarana:

*Lotto* 1. — Bosco con piccolo campo attiguo, regione Briolo, in mappa al n. 519, 514, di are 333 90, estimato L. 2180.

*Lotto* 2. — Bosco regione Vairo del Ladrone, in mappa parte del n. 505, di are 972 50, estimato L. 1578.

*Lotto* 3. — Bosco stessa regione, in mappa parte del n. 505 di are 139 96, estimato L. 1100.

*Lotto* 4. — Bosco e campo regione Fornace, in mappa ai numeri 541, 542, di are 105 84, estimato L. 670.

*Lotto* 5. — Campo, gerbido e vigna regione Feruasc, in mappa al n. 504, di are 175 57, estimato L. 1020.

*Lotto* 6. — Bosco regione Radicasco o Vairo dalla Signora, in mappa parte del n. 754, di are 165 48, estimato L. 920.

*Lotto* 7. Bosco stessa regione, in mappa parte del n. 732 e 751, di are 108 96, estimato L. 420.

*Lotto* 8. — Bosco regione Filiglio, in mappa al n. 765, di are 234 60, estimato L. 1210.

*Lotto* 9. — Bosco e campo regione Cerruti e Ruschianza, in mappa ai numeri 739, 740, 741, 742, di are 200 90, estimato L. 686.

*Lotto* 10. — Campo e bosco popolato di pezzare, sotto la casa di Mecca Antonio, di are 173 45, estimato L. 810.

*Lotto* 11. — Bosco popolato di pezzare, sotto la casa di Ponti Antonio, di are 88 47, estimato L. 400.

*Lotto* 12. — Bosco popolato di pezzare, regione Bricco dell'oca, in mappa al n. 914, di are 91, estimato L. 81.

*Lotto* 13. — Prato, sia, sito, con casa rustica entrostante, campo, vigna e bosco regione Serramezzano, in mappa ai num. 770, 771, 772, 773, 774, parte del 775 e 768, di are 679, campo, gerbido e bosco regione Cornaglia, in mappa ai numeri 183, 184, di are 67 94, estimato L. 4300.

*Lotto* 14. — Campo e vigna regione Serramezzano, in mappa ai numeri 775, 777, parte del 776 e 768, di are 257 01, estimato L. 4500.

*Lotto* 15. — Bosco, campo e gerbido stessa regione, in mappa parte del 765 e 778, di are 735,95, estimato L. 2400.

*Lotto* 16. — Bosco regione Comunale e Gitino, in mappa al N. 769 e parte del N. 768, di are 476,18, estimato L. 2500.

*Lotto* 17. — Bosco regione Prigello, in mappa parte del N. 768, di are 567,85, estimato L. 2100.

*Lotto* 18. — Bosco regione Penna della Fontana, in mappa parte del N. 768, di are 395,24, del valore di L. 1950.

*Lotto* 19. — Bosco e gerbido regioni Coraglia e Gerbido Grande, in mappa parte del N. 785, 785, 786, di are 517,06, estimato lire 27 000

*Lotto* 20. — Bosco regioni Bassa dell'Altocco, Basso dello Castagno e Casa vecchia, in mappa parte del N. 768, di are 499,13, estimato L. 1400.

*Lotto* 21. — Bosco regione Rocchero o Bacia grande, in mappa ai numeri 166, 167, 168, di are 484,20, estimato L. 2730.

*Lotto* 22. — Bosco reg. Basso Pedrone, in mappa al numeri 161 e parte del 160, di are 237,70, estimato L. 1080.

*Lotto* 23. — Bosco reg. Basso Pedrone e Ciocchetto piccolo, in mappa parte del N. 160, di are 460,29, estimato L. 1960.

**Id.** pel 10 ottobre, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civ. di Novi-Ligure (subasta Ponte contro Sesalla): Stabili in un lotto composti di 5 appezzamenti di terra coltiva, sul prezzo offerto di lire 1000.

**Id.** pel 21 ottobre, udienza del Trib. civ. di Casale (subasta Testafochi contro Pasquini): Casa nell'abitato di Mirocello, regione Castello, via della Pianza, 10, già via Boggieri o dell'Industria, numero 500, composta di 5 piani e 20 vani, sul prezzo offerto di lire 8500.

**Id.** pel 7 ottobre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Casale (subasta Accornero contro Franchia):

1. Casa con corte nell'abitato di Viarigi, di are 2, centiare 10, sul prezzo di L. 150.

2. Vigna, campo e cannetì in territorio di Viarigi, nella regione Monticello, di are 92, centiare 50, sul prezzo di L. 300.

**Appalto** pel 8 settembre, ore 11 ant., nel palazzo municipale di Alessandria: opere per la costruzione di un nuovo cimitero nel sobborgo di Valmadonna e per la sistemazione e manutenzione della strada d'accesso al medesimo.

**Fallimento** (*in corso di liquidazione*) di *Franco Lorenzo*, mercialo ambulante a S. Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 30 settembre, ore 2 pom., al Tribunale civ. d'Asti.

**Id.** (*id.*) di *Doglio Maggiorino*, negoziante in Montechiaro d'Asti. Adunanza dei creditori il ottobre, ore 2 pom., al Trib. suddetto.

**Eredità.** — Il molto Reverendo Don Giuseppe Ballario teologo arcidiacono della Cattedrale d'Asti, dichiarò alla Pretura di Rocca d'Arazzo di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del fu di lui fratello Don Ballario Giacomo, parroco di Mongardino, deceduto in detto luogo nel giorno 29 maggio ultimo scorso.

## NOVARA.

**Incanto** pel 25 settembre, ore 9 ant., udienza del Tribunale civile di Vercelli (subasta Farraris Giovanni fu Carlo contro Ghezzo Pietro ed altri): Beni stabili siti nel territorio di Desana, alle condizioni apparenti dal bando in data 11 corrente agosto, ed al prezzo offerto dall'instante Ferraris, pel lotto primo di lire 715, per il lotto secondo di lire 230.

**Id.** pel 18 settembre, udienza del Tribunale civile di Vercelli (subasta Regie finanze contro fratelli Viola):

*Lotto unico.* — Piccola casa in Rosate San Giorgio, regione in Passo, senza numero di mappa composta di due camere superiori ed una terrena, coerenti Vegno Pietro Angelo ed il Cimitero e proveniente dalla Cappella del Suffragio.

Prezzo d'asta, ribassato di due decimi, L. 455.

**Id.** pel 10 settembre, ore 10 ant., nello studio del notaio Viola cav. Cesare, in Borgoticino: Stabili caduti nel fallimento della ditta Giuseppe Livraghi ed Enrico Carozzi di Milano e posti nel territorio del comune di Borgoticino, frazione Campagnola.

Prezzo d'asta ridotto a L. 2000.

**Id.** pel 24 settembre, ore 10 ant., udienza del Tribunale civile di Domodossola (subasta canonicato Calpini Francesco contro l'avvocato Morgantini Rocco):

Tre lotti stabili ribassati nuovamente di prezzo, cioè a L. 6000 il primo, L. 7500 il secondo e L. 1500 il terzo.

**Appalto.** È aperto il concorso a tutto il dì 11 settembre, presso l'Intendenza di finanza di Novara, per il conferimento di 26 rivendite di generi di privativa nei seguenti Comuni della provincia di Novara:

Mandello Vitta, mandamento di Novara, reddito lordo L. 193 — Brovello, id. Arona, id. 181 — Carino S. Martino, id. Gattinara, id. 65 49 — Quarto S. Pietro, id. Cannobio, id. 60 12 — Formigliana, id. Santhià, id. 894 — Massazza, id. Pallanza, id. 164 — Revasro, id. Pallanza, id. 148 — Sbiveranco, id. Domodossola, id. 91 88 — Pomarco, id. Pallanza, 97 80 — Bannio, id. Domodossola, id. 487 89 — Castiglione, id. Domodossola, id. 274 — Toceno, id. Domodossola, id. 140 — Villadossola, id. Domodossola, id. 591 54 — Trontano, id. Domodossola, id. 220 — Montecrestese, id. Domodossola, id. 190 — Banio, id. Domodossola, id. 300 — Bogogusco dentro, id. Domodossola, id. 120 — Cardezza, id. Domodossola, id. 169 — Ceppo Morelli, id. Domodossola, id. 198 54 — Cimamulera, id. Domodossola, id. 130 — Staffa Petarenna, id. Domodossola, id. 271 — Mozzio, id. Domodossola, id. 148 — Trasquera, id. Domodossola, id. 141 97 — Quittengo, id. Biella, id. 189 95 — Cambiasca, id. Pallanza, id. 161 24 — Santo Andrea, id. Novara, id. 250.

**Id.** pel 19 settembre, ore 12 ant., alla suddetta Intendenza di Novara. Rivendita di generi di privativa N. 2, di nuova istituzione, nel Comune di S. Germano (Vercelli), del presunto reddito annuo lordo di L. 1196 13.

**Fallimento** (*in corso di liquidazione*) di *Schiavi Pietro*. Adunanza dei creditori il 29 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pallanza, per procedere alla verifica dei crediti.

**Id.** (*id.*) di *Bolzani Antonio*, di Cravegna. Adunanza dei creditori il 30 agosto, al Trib. civ. di Domodossola, come sopra.


## COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.

4597 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

## ISTITUTO MISTELI IN KRIEGSTETTEN

presso SOLETTA - Svizzera

**Ferrovia Ginevra, Neuchâtel, Soletta**

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana, Scuola tecnica, Scuola commerciale, che introduce nella vita pratica, e Scuola elementare per i più giovani. — Per referenze rivolgersi in Torino: ai signori Francesco Comolli, negoziante; Chrettin, via Cernaia, N. 1 — Milano: Giovanni Maino, negoziante, via Torino, N. 51 — Cremona: Martinelli avvocato — Genova: Ferreto, negoziante, piazza Vigne, N. 4 — Como presso Bergamo: Saxer — V. Mancini a Vignola (Modena).

Per programmi rivolgersi al Direttore **J. Misteli** che trovasi in Italia nei primi di ottobre e sarà disposto di condurre seco lui gli allievi che gli verranno affidati. 4164

## COMUNE DI SERRAVALLE-LANGHE

**Servizio sanitario** per i poveri.

Venne costituito un consorzio tra il comune di Serravalle delle Langhe, luogo di residenza, e cinque altri comuni vicini, per un medico il quale si assuma il servizio sanitario per i poveri, collo stipendio annuo di L. 1660 a partire dall'anno prossimo.

I signori medici aspiranti sono pregati ad indirizzare le domande non più tardi del mese di settembre al Sindaco di Serravalle-Langhe, dal quale potranno avere tutte quelle cognizioni e schiarimenti che desiderassero al riguardo.

Il Sindaco di Serravalle-Langhe
4170 **CAGNASSI.**

## FILOSSERA

**Avviso ai Comizi Agrari, Municipi, Viticoltori**

Collezione-modello di otto preparazioni naturali microscopiche di *fillossera* a L. 20, presso F. BARDELLI e C., ottici e meccanici, angolo Galleria Natta e via Roma.

Catalogo speciale per microscopia. Spedizione *gratis* a richiesta. 4181

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento.

*Nel magazzino trovansi le seguenti macchine:*

Macchine a vapore di forza e sistemi diversi — Torchi da vino — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per forni, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori — Disegni *gratis.*

MASERA ANTONIO
COSTRUTTORE E MECCANICO
Via Bourcet, N° 11, Torino
4180

**IN 3 GIORNI** l'Iniezione **HOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più rebelli. — *Prezzo L. 3 75 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Turicco, Cerruti, Barberis.** 4137

## DA AFFITTARE

**al 1° ottobre**

*via Cotta, numero 8,*

**Alloggio** al 2° piano, di 10 membri, con due terrazzini e locanda, con acqua potabile.

A. 104

## DA AFFITTARE

*in via Carlo Alberto, 39*

**Alloggio signorile** mobigliato di 10 camere, con diramazione del gas e acqua potabile. Rivolgersi al portinaio 4175

## Elegante mobiglio da vendere

via Alfieri, N. 20, 1° piano. Visibile dalle ore una alle sei pomeridiane. 4176

## Incanto di ricchi mobili

Per cambio di residenza del signor conte G., il giorno 4 settembre alle ore undici in via Belvedere, N. 2, si venderanno mobili di mogano, letti, tavoli, cassettoni, sedie, specchi, pendoli, quadri ed articoli diversi.

GIO. BATT. ALLOATI
4 73 Perito Giurato.

## SORBETTIERE

**perfezionate**, sistema TOSELLI. — Gelati o granite ottenute in 10 minuti nel modo il più semplice. Cadauna L. 20 per fare gelati, 35 per sorbetti.

**Carlo Manfredi**, Torino, via Pinelli, 5 e 5. 4179

Premio NAZIONALE 16,600 fr. Grenada MEDAGLIA D'ORO 60 ct.

**QUINA LAROCHE**

**ÉLIXIR VINOSO**

**Febbrifugo, Aperitivo.**

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii delle Cinchine. *Efficacissimo contro febbre intermittente, terzana, pernicciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

**QUINA LAROCHE**

**FERRUGINOSO**

*Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenza, etc.*

(REGISTRATA LA FIRMA)

*Laroche*

**PARIS, 22, rue Drouot.**

*Milano:* A. MANZONI & C^ia

Vendita in Torino da TARICCO, MONDO e CERRUTI. 5440

## DECKER E C.^A

**COSTRUTTORI MECCANICI**

**Torino, via Barolo, 19**

**TORCHI** a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

**POMPE** rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

**POMPE** da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

**BILANCIE — STADERE — STADERE** a bilico.

**PONTI** a bilico per navi e gomi.

**CALDAIE** a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

**MACCHINE** per rompere la biada.

**MACCHINE** da apprettare — **CALANDRE**, ecc. 3199

## DA AFFITTARE

**al 1° ottobre**

**Corso Oporto, 23, Torino**

**Elegante appartamento** al 1° piano, ed alloggi diversi al 2° e 3° piano.

*Scalario e rimessa.*

Via Ormea, N. 28, da affittare **Bottega e Magazzino** annesso. 4162

## Caselle Torinese

Da vendere grande fabbricato civile e rustico con giardino e prato cinto, in bella posizione sull'abitato. — Recapito dal Notaro CONVERSO. 4171

## DA RIMETTERE

il ben avviato negozio di **Ferramenta** di Schiavio Giuseppe.

Per le trattative rivolgersi a *Ravelli Francesco* in Carpignano Sesia. 4164

## DA VENDERE

**ed affittare**

una **Villa** con giardino inglese, bella in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppi, negoziante in Pallanza. A. 103

## CAVATURACCIOLI novità

Si estraggono senza forarli colla massima facilità. L. 4, con istruzione.

**Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4090

## Camicie su misura

*Taglio speciale di gran successo.*

Dietro domanda si spediscono i campioni delle tele si bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi le misure.

Le commissioni si rendono in settimana.

**Luigi Grosso e Comp.**

*Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino* 3488

## CASA IN TORINO

con scuderia, rimessa e vasto giardino da vendere o da affittare per il 1° ottobre 1879.

Recapito allo studio del notaro Perussia, via Arsenale, 14. 4151

## PIOSSASCO

Da vendere **vigna** di recenti e scelti simi piantamenti, con casetta pergolati, numerose piante fruttifere e fabbricato ad uso civile, il tutto circoscritto dall'alveo di un ruscello e da quello della bealera degli edifici, del totale quantitativo di are..... (giornate 5).

Dirigersi ivi al geometra B. PANERA. 4185

## LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

## PUBBLICAZIONI VARIE

*Borda Carlo* — **Manuale-Dizionario d'amministrazione municipale, provinciale, delle Opere pie, ecc.**

Venticinque fascicoli (19 di testo, 6 di formulario), in-8° grande, prezzo L. **25.**

— **Supplemento al Manuale-Dizionario d'amministrazione.**

Un volume in-8° grande, prezzo L. **5.**

*Danna Casimiro* — **Piccola Antologia poetica ad uso delle scuole primarie d'Italia, ossia Raccolta di versi da volgere in prosa, gradatamente ordinati e chiariti con note per agevolare gli esercizii di lingua e di memoria.**

Un volume in-12°, prezzo centesimi **50.**

*Della Noce e Tarra* — **Vocabolario latino-italiano e italiano-latino per uso delle Scuole.**

Due volumi in-4° legati in rustico, prezzo L. **11**; in 1/2 legatura, prezzo L. **14.**

*Elena Carlo* — **Diritto commerciale.**

Un volume in-8°, prezzo L. **3**

*Falconi Agostino* — **Guida del Golfo di Spezia, prima parte.**

Un volume in-16°, prezzo L. **2.**

*Franchi Ausonio* — **Studi filosofici e religiosi — Del sentimento, 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo L. **3**

*Freschi Francesco* — **Dizionario d'igiene pubblica e di polizia sanitaria ad uso dei medici e dei magistrati dell'ordine amministrativo.**

Quattro volumi in-8°, prezzo L. **20.**

*Boetti Paolo* — **Della Monarchia e della Nazionalità in Italia, considerazioni.**

Un volume in 8° di 240 pagine, prezzo L. **2.**

L'autore che scriveva nel 1851, dice che in questo libro aveva tentato, in correlazione a' suoi rapporti storici, delineare la questione italiana de' suoi giorni.

Assunto di lui era di svolgere i caratteri della Monarchia e provare che essa, governo benevolo e mite, non è altrimenti dispotismo, nè governo assoluto, ma si appoggia essenzialmente ad istituzioni di libertà, mercè la cui direzione l'azione governativa si svolge, e da cui ritrae forza, effetto e solidità. Quindi l'opportunità della Monarchia nazionale italiana.

Opera essenzialmente politica, non è priva di interesse neppure oggi, che gli eventi hanno avverato e confermato l'assunto e le previsioni dello scrittore.

*Boccardo G.* — **Storia del commercio, dell'industria e dell'economia politica.**

Un volume in-8°, prezzo L. **2 50.**

*Ferreris Antonio* — **Il Promemoria del Tornitore, o serie di tavole per trovare con grandissima facilità le combinazioni delle ruote dentate occorrenti per eseguire sul torno qualunque dato passo di vite, ad uso dei direttori, capi-operai e operai di stabilimenti meccanici.**

Un volume in-16°, prezzo L. **2.**

*Comforti R.* — **Interno al diritto di punire.**

Un volume in-12°, prezzo L. **2 50.**

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
**Sig.^A S. A. ALLEN**

Non mancherà mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorendo allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La cui sola azione è certa ad ottenersi, facendo gradatamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli conserverà sempre essere, il risvegliamento naturale dei capelli. La sua superiorità ad eccellenza sono stabilite a dimostrazione per il secolo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

*Stabilimento principale,* 254 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 2, via dell'Ospedale. 4 9

## BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Locate presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 38.

**Torchi** da uva di varia costruzione da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pel medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città. 3187

## HILARION MEYNARD e C.^IA

**VALRÉAS**

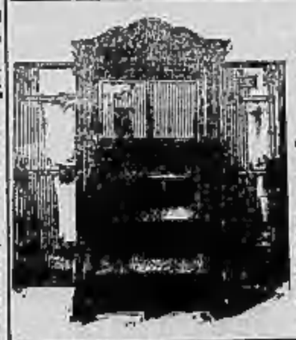
Le sottoscrizioni al **Nome Rachi** pel 1880 a Bonnio giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4037

## OROLOGIERIA DI PRECISIONE

**Cronometri, Regolatori**

*Remontoirs* assortiti.

G. FULCHERIS, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 30, Torino. 1879



## FABBRICA DI CASSE FORTI

USO VIENNA

*di tutta sicurezza*

*eleganti, e garantite contro il fuoco*

DI

**VALLI GIUSEPPE**

IN LIVORNO (TOSCANA)

fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regie Tesorerie.

Deposito e rappresentanza presso **B. Gurlino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

## POMPE E MATERIALE COMPLETO

**contro gl'incendi**

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Ehrd».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Flaud e Cobendet».

**F. Comunoli**, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cobendet* di Parigi.

## BAUDRACCO D^CO

si pregia avvertire la numerosa clientela d'aver trasferito il negozio di Calzoleria dalla via Cavour, 12, alla via S. Teresa, 6. Fa noto pure che tiene un assortimento di calzature. Confezione su misura. Eseguisce ogni genere di riparazione e cambio degli elastici, a prezzi limitati. 4189

## IMBUTO AUTOCLAIRE

brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

**Travasatore automatico** per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.

Premo CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4061

## FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALITE BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FLORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in pastiglie concentrate) è il solo esente d'acido, ne stitica come gli altri, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fetida delle stomaco, inoltre è l'unico che non altera i denti. È il ferruginoso più economico giacchè un flacone dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 19, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie. Evitare le contraffazioni esigendo la marca di fabbrica qui unita. Si domanda affrancare al mando un foglio intermediario sull'*Annonce* ed il suo Prospettore.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, piazza Capo, via di Pietra, N. 61; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a Bonzani, e Agenzia **D. Mondo** via Ospedale. 3470

## Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dieta alcuna e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO. NB. Esigere la firma Taricco.

Deposito Generale di rimedi speciali autorizzati vedi 3808

## Pâte Pectorale de Reynal

CANDELETTE SUPPOSITORIO

**INJEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

**REYNAL**, Farmacista, via *Harlay*, 17, à Paris.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie **TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI.** 3468



Torino — Tip. Roux e Favale.